

# **CORSO UFFICIALE PER ADDESTRATORI CINOFILI**

**riconosciuto ENCI**

**Sezione 1°, PER CANI DA UTILITA', COMPAGNIA, AGILITY E SPORT**

**Ancona, 28-29 Novembre 2015**

**Dott.ssa Sonia Cesaroni – Addestratore Cinofilo ENCI – Sez. 1**

**[sonia.cesaroni@email.it](mailto:sonia.cesaroni@email.it)**

# **APPRENDIMENTO e EDUCAZIONE**

## **TEORIA DELL'APPRENDIMENTO**

La teoria dell'apprendimento ci consente di capire i processi alla base dell'apprendimento del cane.

Capire i processi di apprendimento ci consente di interpretare correttamente quello che accade quando lavoriamo sul campo con il cane.

## **L'intelligenza del cane**

Funzioni intellettuali o processi mentali superiori appartengono ad un'area del cervello chiamata **CORTECCIA PREFRONTALE** (enormemente più sviluppata nell'uomo che nel cane).

Per funzioni intellettuali si intendono quei processi mentali come la memoria, la concentrazione, il pensiero e la coscienza.

Il cane non compie ragionamenti e trova soluzioni complesse allo stesso modo dell'uomo.

Non dobbiamo **antropomorfizzare (umanizzare)** il cane.

- ❑ Differenze dell'apparato sensoriale tra uomo e cane,
- ❑ Diverso modo di comunicare, apprendere ed elaborare le esperienze.
- ❑ Diverso funzionamento del cervello tra uomo e cane.

## **TEORIA DELL'APPRENDIMENTO**

Il cane non comprende il significato di una frase, ma solo il significato di una parola/comando. L'educatore/addestratore si trova spesso di fronte a proprietari che fanno lunghi discorsi al proprio cane, non capendo che ciò può indurre solo confusione nella mente del loro animale.

### **Forme di intelligenza**

L'intelligenza può essere definita come un insieme di capacità cognitive che permettono la risoluzione di problemi e l'adattamento a situazioni mutevoli, ovvero la capacità di comprendere ed apprendere i cambiamenti del mondo e di rispondere a tali cambiamenti in modo efficace.

Roberto Marchesini, il più accreditato zooantropologo italiano, ci fornisce una bella definizione di intelligenza:

*“è la sintesi delle dotazioni cognitive di una specie animale”*, vale a dire la fusione di molteplici intelligenze in una forma unitaria.

Stanley Coren suddivide l'intelligenza canina in tre categorie:

- Intelligenza istintiva, che il cane possiede dalla nascita;
- intelligenza di adattamento, che dipende dalla capacità di imparare dall'ambiente e
- Intelligenza di ubbidienza, che è l'equivalente dell'apprendimento scolastico.

Esiste anche un altro livello di intelligenza nei cani: la loro abilità a farsi capire e a capirci.

## **TEORIA DELL'APPRENDIMENTO**

Lo psicologo Howard Gardner distingue sette intelligenze di cui alcune sono possedute anche dal cane.

**Intelligenza spaziale.** Consiste nella capacità di avere presente l'organizzazione di quanto ci circonda, come ad esempio, il luogo in cui si trovano gli oggetti o la distanza fra due punti.

Il cane sa localizzare oggetti, evitare luoghi pericolosi, trovare la via più breve verso la cuccia, aprire un chiavistello, rammentare dove si trova il suo giocattolo o il guinzaglio.

**Intelligenza corporeo-cinestetica.** Corrisponde alla capacità di muovere il corpo in risposta alle varie situazioni: scrivere, fare sport, cacciare o per quanto riguarda.

Il cane riesce a entrare nei cespugli, salire sulle scale a pioli, partecipare a gare di agilità, ecc.

**Intelligenza interpersonale.** Il cane svolge determinati compiti o ruoli, come per esempio quello di capobranco. Essa si rivela anche quando il cane inizia a socializzare con altri o tenta di comunicare i propri bisogni.

**Intelligenza linguistica.** Quando si chiama il cane o gli si dà determinati ordini ci accorgiamo che il nostro cucciolo possiede proprio tale capacità linguistica.

Il cane poi riconosce il linguaggio del corpo anche in relazione alle emozioni e alle diverse situazioni sociali. Di fronte a un individuo arrabbiato, si mette quieto o addirittura se ne va.

**Le ricerche hanno dimostrato inoltre che le capacità mentali dei cani equivalgono a quelle di un bambino di 2-2,5 anni**

I cani possono imparare 165 parole, sono capaci di cantare e di imbrogliare deliberatamente i loro simili e gli umani.

# TEORIA DELL'APPRENDIMENTO

## **Come apprende il cane?**

Il problema dell'apprendimento negli animale viene studiato da oltre mezzo secolo. Numerose e contrastanti sono le teorie sull'apprendimento del cane.

La **Teoria dell'Apprendimento** ci offre il modello migliore dei processi intellettuali del cane, è utile per prevedere come si comporterà un cane in una determinata situazione e ci offre alcuni schemi applicativi per l'addestramento.

## **Stimolo e Reazione**

Non potendo entrare nella mente del cane ed analizzare i suoi pensieri, il comportamento viene spiegato in base a criteri riscontrabili:

**Stimolo** (*influsso esercitato sui sensi*) e **Reazione** (*risposta in termini di comportamento*).

La tendenza degli psicologi all'interno di questa teoria fino a poco tempo fa era quella di asserire che l'attività mentale degli animali si limita ad una reazione automatica.

Nuove ricerche e studi hanno dimostrato aspetti di carattere cognitivo nella mente del cane che hanno aperto le porte a nuovi metodi di addestramento.

Non si tratta di una semplice reazione automatica agli stimoli.

## **TEORIE COMPORTAMENTISTE**

### **Da: IL CONDIZIONAMENTO OPERANTE di Valeria Rossi**

<http://www.tipresentoilcane.com/2011/11/18/il-condizionamento-operante-rinforzi-e-punizioni-positivo-e-negativo-che-confusione/>

Prima di entrare nell'argomento condizionamento classico e operante è opportuno parlare anche se rapidamente della storia del comportamentismo o *behaviorismo* (dal termine inglese "behaviour" = comportamento).

.....

Il **comportamentismo** propriamente detto è un approccio alla psicologia, ad opera di J.B. Watson, basato sull'assunto che **la mente non fosse studiabile né comprensibile**, ma che l'unica cosa su cui si poteva lavorare fosse il comportamento osservabile, inteso come relazione tra stimoli e risposte, spesso inteso in senso fisico, come *il movimento di determinati muscoli*.

La mente veniva definita "**black box**", scatola nera: qualcosa di sconosciuto e, in fondo, neppure troppo importante: intanto quello che contava erano i comportamenti, non avendo alcuna importanza di come e perché si fossero "creati" all'interno di questa misteriosa *black box*.

Questi concetti sono totalmente in contrasto con il **cognitivismo**, molto apprezzato dalla cinofilia moderna, che invece considera come principale oggetto di studi proprio **la mente**, considerata come sistema indipendente dai fattori biologici, sociali, culturali, ecc. ...

Il termine "**comportamentista**", se inteso in senso letterale, può venire interpretato come sinonimo di "persona che considera il cane solo come oggetto condizionabile, e non come soggetto pensante". Per questo si preferisce oggi utilizzare il termine "**comportamentalista**" per indicare un professionista esperto nel comportamento canino.

## TEORIE COMPORTAMENTISTE

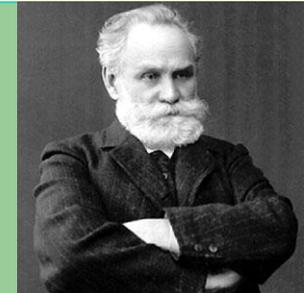
Il vero e proprio **comportamentismo**, nato all'inizio del Novecento, era inizialmente basato sugli studi di **Ivan Pavlov**, che proprio sui cani aveva elaborato la teoria della risposta condizionata.

Ai cani di Pavlov, prima che ricevessero il cibo, veniva fatto sentire il suono di una campanella; ripetendo questa procedura più volte si otteneva che i cani cominciarono a salivare non più vedendo il cibo (**stimolo incondizionato**, ovvero **naturale**: è naturale che la vista del cibo causi salivazione), ma sentendo la campanella

(**stimolo condizionato**, ovvero **non naturale** – perché il suono una campanella, da solo, non fa salivare proprio nessuno – ma associato in modo artificiale all'idea del cibo).

L'assunto, dunque, fu che l'associazione ripetuta di uno stimolo (suono della campanella) con una risposta (cibo) faccia sì che, dopo un certo periodo di tempo, allo stimolo segua una **risposta condizionata**.

Agli studi del russo Pavlov seguirono quelli dell'americano **Thorndike**, che formulò **la teoria dell'apprendimento per prove ed errori**, basata su una situazione sperimentale in cui un animale in gabbia, per poter uscire, doveva azionare delle leve.



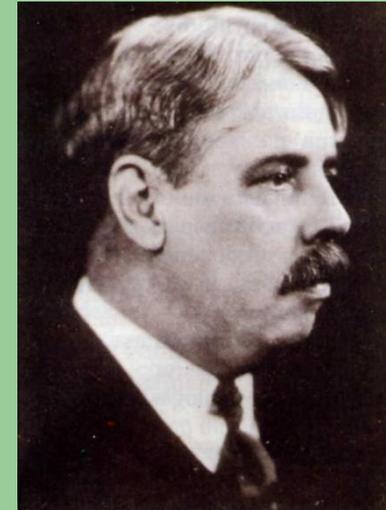
*Pavlov (1849-1936)*

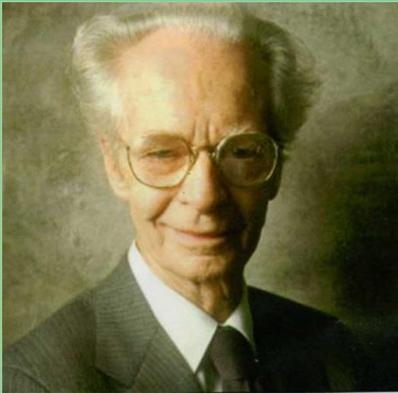


## TEORIE COMPORAMENTISTE

**Thorndike formulò tre principi:**

- a. l'apprendimento avviene per prove ed errori, ovvero compiendo tentativi diversi per arrivare alla soluzione di un problema;
- b. i tentativi che portano a una soluzione tendono ad essere ripetuti, mentre quelli inutili vengono abbandonati (*legge dell'effetto*);
- c. i comportamenti ripetuti più volte vengono appresi ed emessi con maggiore probabilità (*legge dell'esercizio*).





*Skinner (1904-1990)*

## **TEORIE COMPORTAMENTISTE**

Verso metà degli anni '30 **Burrhus Frederick Skinner** focalizza l'attenzione sulla *frequenza*, piuttosto che sulla qualità della risposta, introducendo una nuova importante teoria, e cioè che un **comportamento sia influenzato** non solo da ciò che accade *prima*, ma anche **dalle conseguenze del comportamento stesso**.

In pratica: io posso condizionare la tua risposta non soltanto prima che tu me la fornisca, ma anche a seconda di come agisco *dopo* che me l'hai fornita.

In pratica, **Skinner studiò il controllo del comportamento attraverso la manipolazione delle ricompense e delle punizioni**.

Oggetto del suo studio non erano tanto gli stimoli quanto le risposte, che andavano dal semplice riflesso (come quello pavloviano) a espressioni comportamentali molto più complesse.

## TEORIE COMPORAMENTISTE

### Per Skinner:

- a. ogni comportamento può essere analizzato considerandolo come una contingenza a tre termini, in cui un evento o stimolo antecedente (A) precede un comportamento (B) che avrà una conseguenza (C);
- b. ogni comportamento può essere rinforzato o indebolito, cioè ripresentarsi con maggior frequenza e maggior forza oppure presentarsi sempre meno, fino a scomparire del tutto o quasi;
- c. la probabilità che si manifestino gli **operanti** (che sono semplicemente le **risposte fornite dall'organismo**) aumenta o diminuisce a seconda che l'operante stesso sia seguito da un rinforzo o da una punizione.

### 1. Cosa sono i rinforzi e cosa le punizioni?

### 2. Come vanno intesi i termini di positivo e negativo?

- ❑ **RINFORZO** è tutto ciò che fa sì che una risposta (*operante*), ovvero un certo comportamento, venga ripetuta, si verifichi il più spesso possibile.
- ❑ **PUNIZIONE** è tutto ciò che fa sì che una risposta (*operante*), ovvero un certo comportamento, NON venga ripetuta, diminuisca e vada ad estinguersi.

## **TEORIE COMPORTAMENTISTE**

### **Esempio:**

Per esempio, il conduttore dice “seduto!” al cane. Se il cane effettivamente si siede, la risposta sarà quella desiderata. Per far sì che il cane la ripeta ogni volta che sentirà il suono “seduto!” gli verrà somministrato un *rinforzo* (qualcosa di gradevole che induce la ripetizione del comportamento).

Se il conduttore dice “seduto!” e il cane lo morde, la risposta non è certamente quella desiderata. In questo caso verrà somministrata una *punizione* (qualcosa che induce l'estinzione del comportamento).

I problemi cominciano quando si deve distinguere tra **rinforzo positivo/negativo e punizione positiva/negativa**: perché dobbiamo dimenticare qualsiasi connotazione morale, etica, sociale e quant'altro.

**Positivo va visto solo come “segno +” : ovvero, AGGIUNTA di un qualcosa.**

**Negativo va visto solo come “segno - “: ovvero, SOTTRAZIONE di un qualcosa.**

.....

*Ecco alcuni esempi di rinforzo positivo/negativo e punizione positiva/negativa (da NON applicare nella realtà, alcuni sono degni dei peggiori maltrattatori di cani!)*

- a. Si dà l'ordine "porta!" e si mette un riportello davanti al muso del cane. Lui apre la bocca. Appena il cane apre la bocca gli viene dato un bocconcino o una carezza, o gli si dice "bravoooo!", o lo si fa giocare... sono tutti **rinforzi** (ovvero cose che cercano di ottenere la ripetizione della "risposta esatta" del cane), **positivi**, perché è stato "aggiunto", in senso matematico, il bocconcino, la carezza, la voce o il giocattolo;
- b. Si dà l'ordine "porta!" e si mette un riportello davanti al muso del cane, il quale non lo considera affatto. Il conduttore allora utilizza il collare a strangolo per impiccare il cane, finché questi, sentendosi soffocare, apre la bocca. Non appena apre la bocca, il conduttore allenta la pressione sul collare. Questo è sempre un **rinforzo** (ovvero un'azione che compio per ottenere la ripetizione della "risposta esatta": aprire la bocca davanti al riportello), però **negativo**, perché non ho aggiunto ma "sottratto" qualcosa (in questo caso, il senso di soffocamento o di dolore).
- c. Il proprietario porta la ciotola al cane, la posa per terra e lui, inizia a ringhiare! Risposta assolutamente non gradita: non si vuole che la ripeta. Quindi il proprietario gli dà una sberla sul muso. E' una **punizione** (perché tesa a NON far ripetere il comportamento sgradito), **positiva** perché ho "aggiunto" (segno +) lo sberlone.
- d. Il proprietario porta la ciotola al cane, la posa a terra e lui inizia a ringhiare. Il proprietario si riporta via la ciotola.  
E' sempre una **punizione** (perché tesa a non far ripetere il comportamento sgradito), ma stavolta **negativa**, perché ho "tolto" (segno -) la ciotola.

## TEORIE COMPORTAMENTISTE

Non importa il valore “morale” di ciò che si aggiunge o si toglie: **contano solo i segni + e -**.

E' evidente (ed intuitivo) che un *rinforzo negativo* comporterà la sottrazione di qualcosa di sgradevole (“negativo” in senso morale), mentre una *punizione negativa* comporterà la sottrazione di una cosa “buona”, gradita.

Però quello che è gradito/sgradito al cane non sempre lo è anche per gli umani, e viceversa: il che a volte manda in confusione gli allievi.

Perché, per esempio, potremmo avere un cane masochista che si diverte un casino a prendere pacche violente sulle spalle o sul sedere.

La stessa pacca, se venisse data sul sedere a un soggetto diverso, potrebbe essere (in senso morale) sgradita e negativa: ma a lui piace. La considera un gioco esattamente come la pallina o il salamotto.

In questo caso il proprietario, che pensa di somministrare una punizione positiva (dà pacche sperando che il cane smetta di saltargli addosso), in realtà, senza saperlo, sta fornendo un rinforzo positivo.

Mettiamo il caso in cui il proprietario smette di dargli pacche e il cane si mette ad abbaiare (perché ne vuole ancora). Il proprietario vorrebbe insegnarli ad abbaiare a comando.

Quindi gli dice “abbaia!” e smette di dargli pacche sul sedere. Che cos'è?

E' un **rinforzo** (perché volto a fargli ripetere il comportamento abbaiante) **negativo** (perché ho “tolto” qualcosa, in questo caso la pacca). Non conta che la pacca sia “buona” (come la vede il cane) o “cattiva” (come la vedremmo noi): conta solo il significato matematico.

Se dopo il cane, si mette effettivamente ad abbaiare, il conduttore gli dà un bocconcino: che cos'è? Sempre un **rinforzo** (perché spero che ripeta l'abbaio), ma stavolta **positivo** (perché ho “aggiunto” il boccone).

## TEORIE COMPORTAMENTISTE

### Rinforzo variabile

Skinner, dopo aver compreso il meccanismo di rinforzo, si domandò anche quale importanza avesse la **frequenza** con cui i rinforzi venivano somministrati.

Era meglio dare un rinforzo continuo (somministro un boccone ogni volta che metti in atto un comportamento corretto) oppure variabile (ogni tanto lo ricevi e ogni tanto no)?

Curiosamente, la risposta degli animali utilizzati negli esperimenti di Skinner fu:

**“funziona meglio il rinforzo a tasso e intervallo variabile”.**

Se vogliamo rinforzare la risposta di sedersi quando il cane sente l'ordine “seduto”, è meglio premiare col bocconcino qualche seduto sì e qualcuno no. Ma non, per esempio, “uno sì e uno no, uno sì e uno no”, con regolarità e dando sempre lo stesso premio identico...bensì, magari, quattro sì e uno no, tre sì e due no...e così via.

E ancora meglio se una volta il cane riceve un bocconcino, una volta niente e la volta dopo DIECI bocconcini! (quello che nell'educazione cinofila chiamiamo “il *jackpot*”).

Ovvero, *tasso e intervallo variabile*.

## **TEORIE COMPORTAMENTISTE**

### **Rinforzo variabile**

Quando si lavora con un cane, è davvero importante apprendere questo meccanismo (quasi quanto capire la funzione di rinforzi e punizioni), perché fa la differenza tra creare un cane “automatizzato” e pure un po’ annoiato (che penserebbe qualcosa come: “Ho una condotta perfetta, ora arriva un wurstel, ho una condotta perfetta, mo’ mi dà un wurstel... uffa, sono quasi stufo di ingurgitare wurstel, quasi quasi me ne vado per gli affari miei..”) e un cane pieno di gioiosa aspettativa e di desiderio di migliorare (“ho una condotta perfetta, chissà cosa arriverà? Un wurstel, nessun wurstel, mille wurstel? Vediamo, vediamo, sono proprio curioso di scoprirlo! ... stavolta non mi ha dato niente, riproviamo, magari se cammino ancora più vicino alla sua gamba mi arriva il wurstel!”).

Ovviamente è fondamentale che la variabilità sia studiata in modo efficace e funzionale, perché per esempio, se troppi comportamenti di fila non venissero premiati, si rischierebbe di scivolare verso **l’estinzione del comportamento** (“mi siedo, non mi arriva nulla. Mi siedo, non mi arriva nulla. Mi siedo, non mi arriva nulla. Allora non mi siedo più!”), tramutando in pratica un rinforzo positivo in una punizione negativa.

## **TEORIE COMPORTAMENTISTE**

### **Rinforzo variabile**

Solo la nostra sensibilità e il nostro buon senso, possono stabilire quali siano i tassi e gli intervalli più adatti da applicare ad ogni singolo soggetto. Perché c'è il cane che ha bisogno di una frequenza più “densa” e di una minima variabilità, mentre c'è il cane che reagisce meglio a una minor frequenza, ma accompagnata magari da jackpot più ricchi.

## TEORIE COMPORTAMENTISTE

### Rinforzo variabile

Quando il cane vi porta il suo giocattolo, voi cominciate a giocare? E' stato lui a condizionare voi! E' una trappola in cui, prima o poi, cadiamo tutti.

Per evitarla è sufficiente che il proprietario, prima di obbedire all'ordine del suo cane, ne dia a sua volta uno al cane. Così facendo, la successiva risposta (gioco, coccole ecc.) diventa un rinforzo positivo e non una risposta condizionata del proprietario agli ordini del cane.

### Il rinforzo variabile e l'ambiente

Per concludere il discorso sul rinforzo variabile, ricordiamo che:

- la variabilità vale SOLO per il rinforzo e assolutamente NON per la punizione. Se variassimo le punizioni, il cane avrebbe la sensazione che “può farla franca” almeno qualche volta, e questa consapevolezza diventerebbe rinforzante anziché punitiva
- al mondo non ci siamo solo noi! C'è anche l'**ambiente**, che a differenza di quanto accade per un animale da esperimento è un ambiente **variabile** e ricchissimo di stimoli... ma anche di risposte!

Esempio: cane che sale sul letto. I proprietari sono coerenti. Ogni volta che sale sul letto lo sgridano severamente, magari dandogli anche una sberla (punizione positiva). Ciononostante, ogni volta che rientrano a casa trovano il cane sul letto. Il cane viene così rinforzato dall'ambiente (calore, morbidezza ecc.). Per risolvere il problema sarà necessario che i proprietari continuino a punire il comportamento quando sono presenti ed evitino la sua autogrificazione quando sono assenti (chiudendo ad esempio la porta della camera).



## **TEORIE COMPORTAMENTISTE**

### **Punizione remota**

Un altro metodo per risolvere questo stesso problema potrebbe essere quello della cosiddetta “**punizione remota**”, che rientra nei canoni del **condizionamento classico**.

Esempio umano, drammaticamente vero (si tratta di un esperimento effettuato nel 1920 da Watson e Paynor) e regolarmente trascritto sui libri di testo utilizzando come soggetto un bambino di 11 mesi di nome Albert che giocava allegramente e senza alcun timore con un topolino bianco. Gli sperimentatori sapevano che il bimbo aveva un forte timore dei rumori forti e lo condizionarono ad avere una vera e propria fobia del topolino bianco, provocando un rumore fortissimo ogni volta che lui gli si avvicinava. Dopo una settimana al bambino venne presentato il topolino, senza alcun rumore, e il piccolo si mise a piangere disperato: non solo, ma manifestò la stessa reazione davanti a conigli, cani, lana bianca e perfino alla barba di Babbo Natale.

Una vera fobia indotta in una sola settimana attraverso il condizionamento classico.

## **TEORIE COMPORTAMENTISTE**

### **Punizione remota**

Tornando al cane che sale sul letto, comunque, sarebbe possibile dissuaderlo, per esempio, sorvegliando la camera con una telecamera a circuito chiuso, a distanza, cosicché il cane non possa vedere gli umani, mentre gli umani vedono lui.

Appena la telecamera mostra il cane che sale sul letto, si potrebbe – per esempio con un telecomando – far partire un rumore fortissimo di cui il cane ha paura. In questo modo il cane penserebbe che anche in assenza degli umani, quando lui mette in atto un comportamento sgradito, gli arriva una sorta di “punizione divina”: il che, purtroppo, funziona, perché questo concetto sta alla base di tutti gli strumenti coercitivi utilizzabili a distanza, primo fra tutti il collare elettrico.

## **TEORIE COMPORTAMENTISTE**

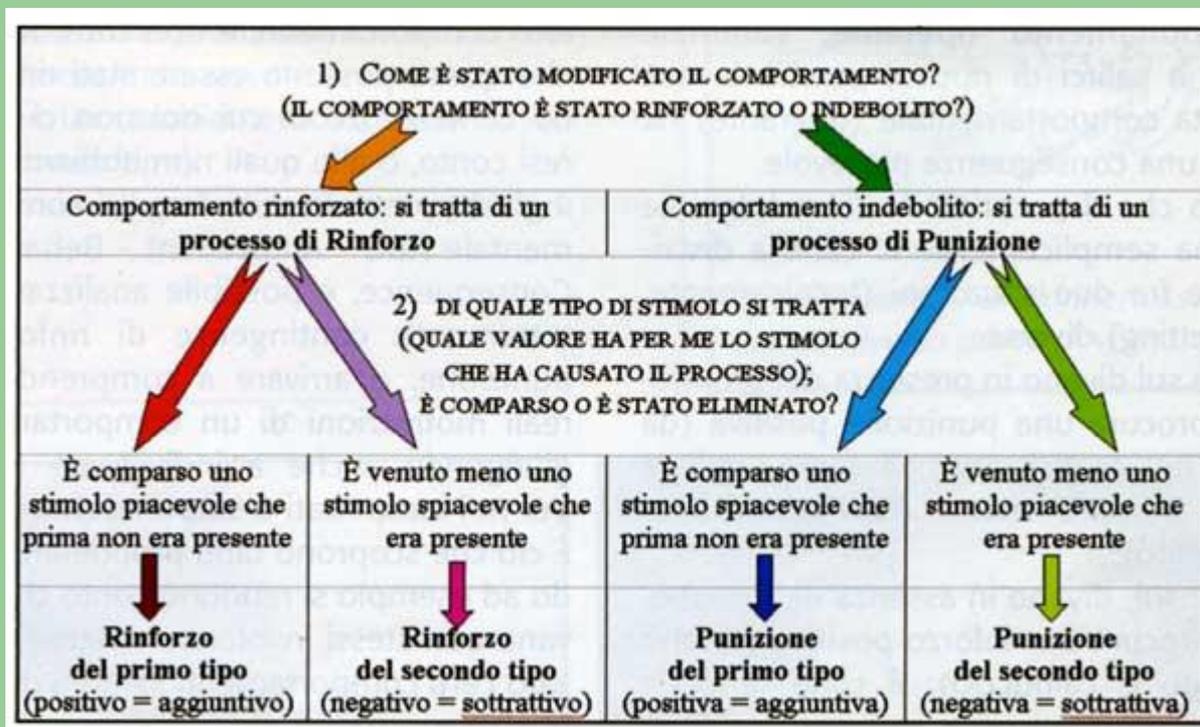
### **Punizione remota**

Al termine di tutti i suoi studi, Skinner stabilì che il **rinforzo positivo è lo strumento più adeguato a modellare il comportamento.**

Esempio umano: se invece di fare multe (punizioni), la polizia urbana usasse macchinette per il pagamento dei parcheggi che, in modo casuale (rinforzo positivo variabile) erogassero premi a coloro che le utilizzano, probabilmente tutti pagheremmo il parcheggio.

Lo stesso identico principio sta alla base delle lotterie, del lotto, dei gratta e vinci o del superenalotto... insomma, di tutti i giochi in cui la vincita è poco probabile, in alcuni casi veramente infinitesimale. Eppure la gente gioca lo stesso, perché questi sistemi erogano rinforzi (molto appetibili) a tasso ed intervallo variabile: quindi offrono un'altissima resistenza all'estinzione!

### Tabella riassuntiva sul condizionamento operante



## **TEORIA DELL'APPRENDIMENTO**

L'Apprendimento si divide in tre tipi

### **Apprendimento non associativo**

Relativo ad un singolo evento/stimolo → Il cane è esposto più volte ad un solo evento

- Abituazione**
- Sensibilizzazione**

### **Apprendimento associativo**

Relativo ad associazioni di stimoli/eventi → Il cane è esposto a più eventi in un rapporto di reciprocità

- Condizionamento classico**
- Condizionamento operante o strumentale**

### **Apprendimento sociale**

E' l'insieme delle interazioni sociali tra i conspecifici. Queste interazioni, a partire dai primi mesi di vita dell'animale, concorrono alla formazione del comportamento sociale e dell'identità individuale mediante l'osservazione degli altri. Si parla di interazione quando il comportamento di un singolo individuo modifica in modo specifico il comportamento di un altro individuo della stessa specie. Alla base di queste relazioni vi è un fenomeno di comunicazione attraverso cui si organizza la vita sociale.

## **Apprendimento non associativo**

L'animale è esposto più volte ad un solo stimolo.

E' relativo dunque ad un singolo stimolo e si manifesta in due modi:

- ❑ ***Abituazione:*** → riduzione di una risposta comportamentale in seguito alla presentazione ripetuta di uno stimolo innocuo (es. rumore ripetuto, il cane si abitua al rumore, non attiva più l'attenzione del cane, stimolo che non sortisce più nessun effetto).

*La tecnica dell'abituazione consiste nella ripetizione dello stimolo con lo scopo di diminuire gradualmente la risposta associata*

- ❑ ***Sensibilizzazione:*** → aumento di una risposta comportamentale in seguito alla ripetuta presentazione dello stimolo intenso che l'ha provocata

## **Apprendimento associativo**

E' il tipo di apprendimento che spesso utilizziamo durante l'addestramento

Si divide in:

- ❑ ***Condizionamento Classico o Pavloniano***
- ❑ ***Condizionamento Operante o Strumentale***

## **Condizionamento Classico**

*Teoria dimostrata la prima volta dallo scienziato russo Ivan Pavlov primi 900.*

*Scoprì quasi per caso la possibilità di condizionare il comportamento animale.*

- **Quando lo stimolo incondizionato** (*qualsiasi evento ambientale o naturale che attiva uno dei sensi del cane, es. odore urina*) **viene associato ad uno stimolo condizionato** (*es. erba/asfalto*), **lo stimolo condizionato** (*es. erba/asfalto*) **finisce per produrre una reazione che da incondizionata diventa condizionata** (*istinto ad urinare*).

**Questo processo viene chiamato Condizionamento Classico**

*Il ruolo del premio e della punizione non è presente.*

## **Condizionamento Classico**

**Nel condizionamento classico un animale mette in atto una risposta associata a uno stimolo che normalmente non causa quella risposta.**

Questo comportamento è detto anche pavloviano dal nome del suo scopritore, il medico russo I. Pavlov (1849-1936).

Lo scienziato aveva notato che il suo cane, alla sola vista della carne, iniziava a sbavare. Decise di fare un esperimento: tutte le volte che gli mostrava la carne faceva suonare un campanellino, contemporaneamente.

Passarono alcuni giorni, Pavlov mostrava la carne e suonava il campanellino. Dopo un po' di tempo suonò il campanellino, ma senza avere la carne in mano: il cane iniziò a sbavare ugualmente.

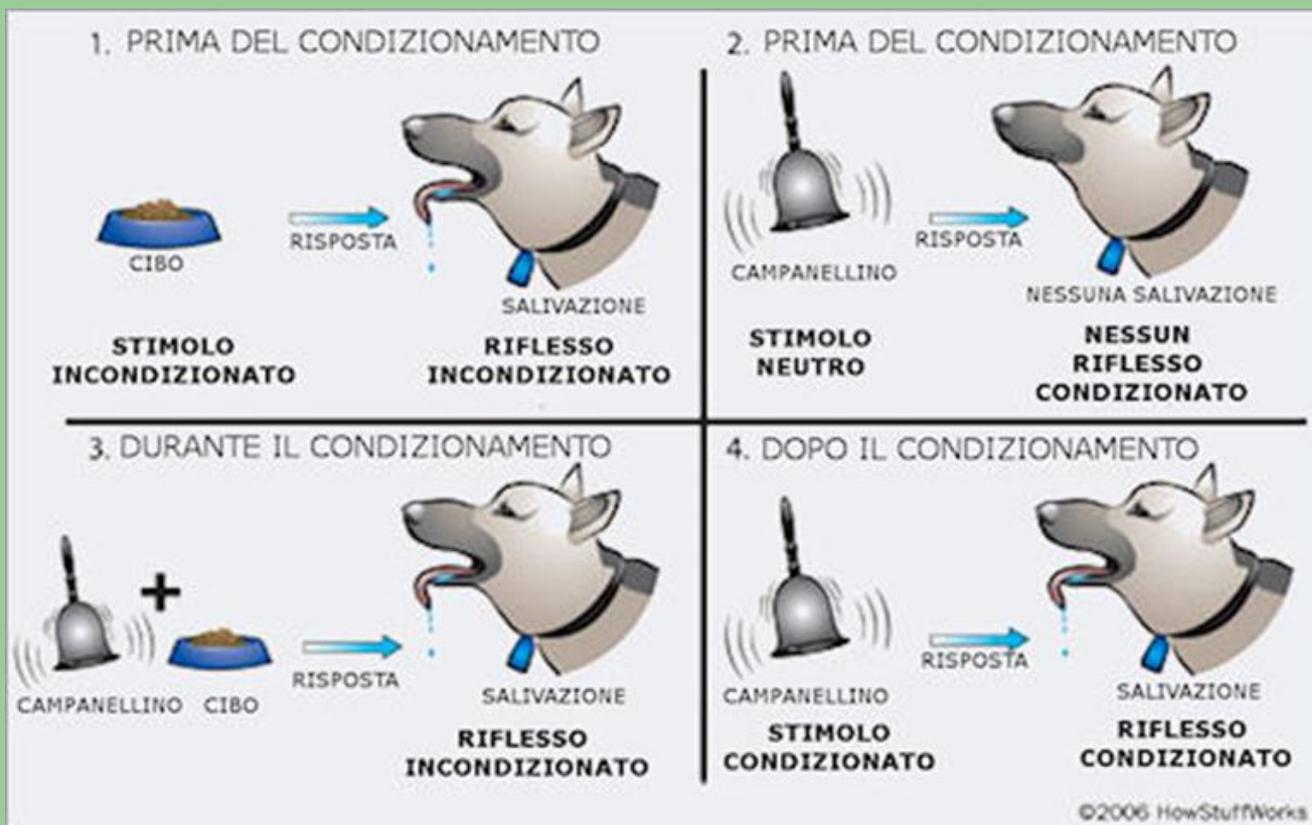
**Bistecca → il cane sbava**

**Bistecca + campanellino → il cane sbava**

**Campanellino → Il cane sbava**

Il processo di salivazione all'introduzione del cibo in bocca è la risposta incondizionata (*naturale*), mentre la salivazione in rapporto al campanello è la risposta condizionata (*non naturale*).

## Condizionamento Classico



## **Condizionamento Classico**

Semplice associazione di

**Stimolo → Risposta/Reazione** (*sempre fisiologica*)

**In questo tipo di condizionamento il cane non deve effettuare nessun comportamento, l'associazione avviene per così dire in modo passivo, inconsciamente. Ha sempre una risposta fisiologica.**

Se associamo ad uno stimolo incondizionato (*es. odore cibo*) uno stimolo neutro (*es. suono campanello*), con la ripetizione di tale associazione, il solo stimolo neutro finirà per produrre il riflesso (*salivazione*) che da incondizionato diventa condizionato.

## **Condizionamento Classico**

Questo tipo di apprendimento risulta molto utile nell'addestramento, soprattutto per rendere un premio più interessante (rinforzo condizionato).

Un esempio molto attuale è il clicker.

Questa è una semplice scatoletta che, schiacciandola, emette un rumore tipo click-clack.

Se un cane viene condizionato correttamente, il clicker sarà uno strumento molto utile. Tutte le volte che il cane riceve un premio, ad esempio un bocconcino, si farà, contemporaneamente, il rumore con il clicker.

Il rumore deve essere prodotto nel momento esatto in cui il cane riceve il bocconcino.

Dopo un po' di tempo questo rumore verrà inconsciamente associato dal cane ad un bocconcino, cioè ad una cosa positiva e piacevole.

Il clicker diviene un rinforzo condizionato.

**Cibo →clicker**

**Cibo →clicker**

**Cibo → clicker**

**Clicker = cibo, premio, rinforzo positivo**

## **Condizionamento Classico**

### **Stimolo incondizionato**

*(qualsiasi evento ambientale o naturale che attiva uno dei sensi del cane)*



### **Risposte istintive/fisiologiche**

*(non passano per la parte logica del cervello)*

**Riflesso incondizionato** = **reazione o riflesso fisiologico o istintivo che si genera in risposta ad un evento ambientale**  
*(es. risposta sessuale, salivazione, sudorazione, aumento battito cardiaco, istinto a urinare)*

### **Stimolo e riflesso incondizionato (Pavlov)**

- ❑ Odore del cibo (*stimolo incondizionato*) attiva salivazione (*risposta incondizionata*)
- ❑ Odore di urina (*stimolo incondizionato*) provoca istinto a urinare (*riflesso incondizionato*)

## Associazione

Lo studio di Pavlov è legato al concetto fondamentale di **associazione** che permette di attivare un riflesso sostituendo lo stimolo incondizionato con uno stimolo inizialmente neutro.

**Se associamo ad uno stimolo incondizionato uno stimolo neutro,  
con la ripetizione un riflesso da incondizionato diventa condizionato**

**Stimolo neutro** = qualsiasi stimolo che normalmente non produce nessuna tipica risposta

### Esperimento di Ivan Pavlov

1. **STIMOLO INCONDIZIONATO** *Odore cibo* → **RIFLESSO INCONDIZIONATO** *Salivazione*
2. **STIMOLO NEUTRO** *Suono campanello* → *nessuna salivazione*

**Associazione:**

**STIMOLO INCONDIZIONATO** *odore cibo* + **STIMOLO NEUTRO** *Suono campanello* → **salivazione**

**Con la ripetizione:**

**STIMOLO NEUTRO** *Suono campanello* **diventa** **STIMOLO CONDIZIONATO** →  
**RIFLESSO INCONDIZIONATO** *Salivazione* **diventa** **RIFLESSO CONDIZIONATO**

## **Esperimento di Ivan Pavlov**

Nel condizionamento classico  
il ruolo del premio o della punizione  
non è presente.

**Esiste la semplice ASSOCIAZIONE  
di Stimolo e Riflesso.**

## **Estinzione**

Il cane impara attraverso l'associazione, disimpara mediante processo chiamato estinzione.

**Si ha l'estinzione quando lo stimolo condizionato (es. campanello) non è più associato allo stimolo incondizionato (es. odore cibo).**

*Pavlov infatti ha dimostrato che continuando ad utilizzare il solo campanello (stimolo condizionato) senza più accoppiarlo allo stimolo incondizionato (odore cibo), il riflesso della salivazione con il tempo viene meno.*

In casi di emozione come la paura, le reazioni condizionate sono più difficili da estinguere.

## **Condizionamento classico**

Uno stimolo inizialmente neutro diventa capace di evocare una risposta positiva o negativa per essere stato associato a qualcosa che suscita una reazione positiva o negativa.

Nel condizionamento classico l'apprendimento associativo è governato da due condizioni

- **Contiguità temporale** tra lo stimolo e la risposta
- L'associazione tra lo stimolo e la risposta deve essere **ripetuta** un numero sufficiente di volte

## **Concetti di base**

**Stimolo incondizionato** (SI) = Stimolo che fa scattare automaticamente una risposta, tramite un riflesso, senza condizionamento precedente

**Risposta incondizionata** (RI) = La risposta prodotta dallo S.I., utilizzata come base per determinare una risposta condizionata ad uno stimolo neutro

**Stimolo condizionato** (SC) = Uno stimolo precedentemente neutro che fa scattare una risposta condizionata tramite la sua associazione ad uno S.I.

**Risposta condizionata** (RC) = Risposta appresa (o condizionata appunto) prodotta da uno stimolo che in origine era neutro (S.C.)

## ***L'esperimento di Pavlov***

Pavlov notò che i cani cominciarono a salivare già alla semplice vista degli eventi che di solito precedono il cibo

- ❑ ***Stimolo incondizionato*** (SI) = cibo
- ❑ ***Stimolo neutro*** (SN) = stimolo sonoro o luminoso
- ❑ ***Risposta incondizionata*** (RI) = salivazione
- ❑ ***Stimolo condizionato*** (SC) = stimolo sonoro o luminoso
- ❑ ***Risposta condizionata*** (RC) = salivazione

## **Esempio di condizionamento classico**

**Per educare cucciolo a non sporcare in casa:**

*fare in modo che l'erba o l'asfalto siano associati all'urinazione abbastanza spesso da arrivare al condizionamento*

## **Condizionamento Operante o Strumentale**

*(Skinner – esperimento ratto nel labirinto per raggiungere il cibo)*

**Nel condizionamento operante l'animale impara a eseguire un comportamento per ricevere una ricompensa o evitare una punizione.**

Per esempio, un ratto introdotto in una gabbia in cui la pressione su una leva provoca la comparsa di una pallina di cibo ben presto apprende a premere regolarmente la leva per ricevere il cibo.

Il condizionamento operante è indotto dallo sperimentatore e viene sviluppato nell'ambiente controllato del laboratorio.

Qualora un animale apprenda nel proprio ambiente naturale un certo comportamento grazie a numerosi tentativi, si parla di apprendimento per prove ed errori.

Il termine si riferisce alle **azioni volontarie** che hanno una ricompensa di qualche tipo. Il principio si riferisce alla presenza contemporanea di tre eventi:

**Stimolo → Risposta/Reazione → Rinforzo**

In questo tipo di condizionamento il cane deve fare una determinata azione per ricevere un rinforzo.

Il cane comprende che se attua un determinato comportamento, allora riceve un premio (rinforzo).

Gratificare (rinforzo) l'animale per una determinata azione aumenta la probabilità che detta azione venga ripetuta.

## **Condizionamento Operante o Strumentale**

**I comportamenti che sono accompagnati o seguiti da una gratificazione per l'animale saranno più stabilmente collegati a quella particolare situazione ed avranno dunque più probabilità di essere riprodotti quando quella particolare situazione si ripresenterà.**

Questo è il processo alla base dell'addestramento all'obbedienza.

## **Condizionamento Operante o Strumentale**

Questo fenomeno è stato osservato da Skinner con il famoso esperimento del ratto che percorre un labirinto per raggiungere il cibo.

Immaginiamo che un cane compia un'azione (reazione) in una situazione particolare e supponiamo che questa reazione venga gratificata (rinforzata).

Se la situazione si ripresenterà aumenteranno le probabilità che l'animale ripeta la stessa azione.

## **Condizionamento Operante o Strumentale**

E' molto più efficace gratificare il cane quanto assume attivamente la posizione richiesta, di propria spontanea volontà, piuttosto che quando viene costretto ad assumerla passivamente.

Vi sono dunque azioni spontanee che sono facili da «catturare», mentre ce ne sono altre che il cane compie raramente, che è necessario indurre.

Es.: E' semplice insegnare il seduto, più complicato è insegnare il terra.

L'addestratore ha un ruolo importante in questa fase.

Determinante nella fase di addestramento è la capacità di ingegnarsi per far compiere al nostro cane una determinata azione ed essere subito pronti a rinforzarla.

## Condizionamento Operante o Strumentale

Il meccanismo è molto semplice: se un animale manifesta, in determinate situazioni, un comportamento e questo viene rinforzato dall'ottenimento di un premio, l'animale tenderà a conservare e ripetere in futuro questo comportamento.

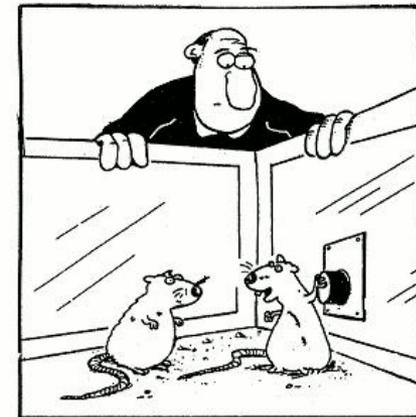
I comportamenti con conseguenze negative, invece, tendono ad essere soppressi (Pageat, 1999).

La "Legge di Thorndike" dà la seguente definizione:

“Ogni azione che, in una determinata situazione, produce soddisfazione, ha più probabilità di riprodursi se una situazione analoga si presenta di nuovo.

Al contrario, ogni azione che ha prodotto insoddisfazione, in una determinata situazione, tenderà a scomparire se questa situazione si riprodurrà ulteriormente”.

### Condizionamento Operante



— Li ho plagiati, ormai, questi scienziati: quando voglio mangiare, non devo far altro che suonare il campanello!

## **Controcondizionamento Operante**

Il controcondizionamento operante è il condizionamento di un nuovo comportamento alternativo nello stesso contesto scatenante.

Se il cane manifesta un'aggressione per il mantenimento della distanza nei confronti di cani o persone è possibile proporgli di guardare il proprio proprietario nello stesso contesto e ricompensare questo sguardo.

Occorrono circa 500 – 1500 ripetizioni per insegnare un nuovo condizionamento operante.

## **Tecniche e procedure del Condizionamento operante**

Elementi fondamentali sono:

- Premio (rinforzo)**
- Tempi**
- Frequenza**

## **Rinforzo**

Il rinforzo è uno stimolo che aumenta la probabilità della comparsa di una azione in occasione a successive esposizioni alla medesima situazione (Pageat, 1999),

un evento che aumenta la probabilità che un certo comportamento sia eseguito (O'Farrell, 2001).

E' molto importante ricordare che il rinforzo deve avvenire meno di un secondo dopo che il cane ha eseguito il comportamento, altrimenti il cane non assocerà le due cose (Askew, 1996).

I rinforzi si suddividono in:

- Rinforzo alimentare**
- Rinforzo ludico**
- Rinforzo sociale**

## **I premi – Rinforzo**

Secondo il condizionamento operante, l'apprendimento nel cane avviene attraverso la somministrazione di premi.

I premi possono essere **cibo, carezze, gioco, lodi** ed altro, tutto ciò che dà piacere all'animale.

Vanno scelti in base alla tipologia del soggetto.

I migliori risultati si ottengono combinando efficacemente tutti i tipi di premi.

E' ovvio che una lode o una carezza presentano il vantaggio di essere sempre a disposizione, ma non hanno altri vantaggi rispetto ad altri tipi di premi.

La sequenza è:

**Rinforzo sociale (bravo!) + Rinforzo alimentare o ludico**

## **I premi – Rinforzo**

Il **cibo** è il premio più utilizzato in particolare nei primi mesi di vita del cane.

In generale il cibo è il premio che dà più motivazione, ma dipende dal singolo soggetto.

In certi casi il cibo va sostituito con il gioco.

**Va scelto il premio che per il cane è maggiormente motivante.**

Il cibo rappresenta un premio rapido che riporta velocemente il cane in attenzione verso il proprietario.

Per questo motivo è particolarmente indicato per alcuni lavori.

## **I premi – Rinforzo**

Il cibo utilizzato come premio non deve essere lo stesso alimento che il cane mangia quotidianamente, in quanto ciò ci consente di aumentare la sua motivazione durante il lavoro.

Altro vantaggio pratico del cibo è che un cibo semi-umido viene ingerito dal cane più rapidamente delle crocchette che devono essere invece masticate.

Inoltre spesso la masticazione produce briciole che cadono poi a terra e che riducono l'attenzione del cane.

## I premi – Rinforzo

Che tipo di bocconcino utilizzare?

Necessario calibrare la potenza del premio in base al lavoro che si svolge.

### **Per esercizi complessi**

→ richiesta non eccessiva eccitazione del cane → utilizzare bocconcino non eccessivamente gustoso per non motivare troppo il cane

**Per lavori in cui il cane va spronato** → utilizzare bocconcino particolarmente appetitoso

### **Legge di Yerkes-Dodson:**

nell'apprendimento di un compito, la difficoltà è inversamente proporzionale al livello ottimale di motivazione.

**Per reazione semplice**

→ ricompensa estremamente attraente

**Per reazione complessa**

*(richiesta calma e autocontrollo)*

→ una ricompensa molto piacevole potrebbe avere effetto controproducente

## **I premi**

Il **gioco** rappresenta un'altra tipologia di premio molto importante.

**E' di fondamentale importanza giocare con il cane sin da cucciolo, sapendo gestire al meglio i giochi (premi).**

Saper giocare correttamente con il cucciolo consentirà di consolidare il rapporto con il proprietario e faciliterà l'educazione prima e l'addestramento poi del cane.

## I premi

Il bravo addestratore deve essere capace di scegliere il tipo di premio da utilizzare per lavori specifici e soprattutto in base alla tipologia del soggetto.

Una combinazione efficace di tutti i tipi di premio (cibo, gioco, carezze, lodi) darà i migliori risultati.

Il premio è alla base del cosiddetto «**metodo gentile**»

**Lavorare in rinforzo significa creare MOTIVAZIONE.**

**Il rinforzo non consente soltanto di insegnare determinati esercizi,  
ma ha anche un forte valore EMOTIVO e SOCIALE.**

**Il lavoro in rinforzo consenta la crescita di  
AUTOSTIMA, RELAZIONE e SICUREZZA.**

## I tempi

**La tempistica del rinforzo è essenziale**

Il rinforzo deve sopraggiungere meno di un secondo dopo che il cane ha eseguito il comportamento, altrimenti il cane non assocerà le due cose.

## La frequenza

❑ **Prima fase - frequenza del rinforzo rapporto 1:1**

*(ad ogni reazione corrisponde un premio - fase di apprendimento veloce)*

❑ **Seconda fase** *(mantenimento del comportamento)*

una **frequenza variabile** delle ricompense rende l'apprendimento più resistente all'estinzione (di tanto in tanto in maniera imprevedibile - random).

Rinforzo intermittente: per essere mantenuti nel tempo, i comportamenti dovranno essere premiati solo di tanto in tanto e non puntualmente ogni volta che verranno eseguiti.

## **Generalizzazione degli stimoli**

Quando è stata imparata una reazione ad uno stimolo, questa si può ripresentare anche in presenza di stimoli simili (abbaio al suono di campanello → stessa reazione a suoni simili come clacson, sirena, ecc.).

## **Rinforzo nascosto**

**Comportamento da estinguere → analizzare se esiste un rinforzo involontario/nascosto che lo alimenta**

**Eliminando questo rinforzo con il tempo si può estinguere il comportamento indesiderato.**

Un rinforzo molto importante per il nostro cane è rappresentato dalla nostra attenzione nei suoi confronti.

La non attenzione nei suoi confronti rappresenta una minaccia di sopravvivenza (emarginazione dal branco da parte del capobranco)

**La nostra attenzione rappresenta spesso un rinforzo nascosto**

- (es. cane che salta → smettere di interagire con il cane
- non inveire e urlare al cane (rinforzeremo il suo comportamento indesiderato)
- togliere sempre attenzione  
(no random, altrimenti peggioriamo la situazione, in quanto rinforza ulteriormente il comportamento indesiderato)

## **La punizione**

La punizione è il metodo più abusato nell'addestramento dei cani.  
Il contrario del premio dovrebbe essere l'assenza del premio.

Con la punizione si ha un risultato spesso apparentemente veloce, ma effetti collaterali indesiderati (stress, paure, aggressività).

Spesso i cani inoltre non comprendono il motivo per cui vengono puniti e quindi si generano incomprensioni con ulteriori problemi.

**Il metodo dunque più efficace per far sì che il cane non metta più in atto un comportamento indesiderato è quello di non rinforzare più detto comportamento.**

**Metodo gentile** (metodo più efficace)

- ❑ non rinforzare più il comportamento indesiderato
- ❑ necessita più tempo rispetto all'utilizzo della punizione

## **La punizione**

**La punizione è l'applicazione di uno stimolo avversativo o negativo, dopo o durante una risposta, che porta ad una riduzione della frequenza della risposta.**

Per essere efficace la punizione deve essere:

- Avversiva
- Immediata (va inflitta nel primo atto della sequenza comportamentale, «fase appetitiva») e non nella fase consumatoria dell'atto
- Sistemica e continua
- Correlata al comportamento

**La punizione può rovinare il legame di attaccamento e la relazione con il proprietario.**

Ha lungo termine la punizione non è efficace, perché non insegna un nuovo comportamento o una nuova strategia.

## **La punizione**

### **Vantaggi e svantaggi**

- ❑ L'utilizzo o meno di certi metodi diventa anche una questione etica oltre che di vantaggi e svantaggi.
- ❑ L'utilizzo frequente della punizione crea certamente una relazione basata sulla paura.
- ❑ A parte il fatto che non viene rispettato il benessere del cane, ma anche a livello performante un cane che durante l'allenamento subisce punizioni non mostrerà mai quell'atteggiamento, quell'operatività, quello spirito di collaborazione che si ottiene lavorando in rinforzo.
- ❑ Inoltre, l'utilizzo della punizione richiede esperienza e capacità che spesso non sono presenti.
- ❑ L'uso della punizione va anche calibrato in base alla tempra del cane.
- ❑ Un cane che subisce continuamente punizioni potrà diventare insicuro e potenzialmente aggressivo.

## RINFORZO e PUNIZIONE

**Rinforzo** = tutto ciò che serve per OTTENERE o MANTENERE un comportamento

**Punizione** = tutto ciò che serve per ELIMINARE o ESTINGUERE un comportamento

**Positivo (+) = Aggiungere**

**Negativo (-) = Togliere**

- ❑ **Rinforzo Positivo** → aggiungo qualcosa di piacevole (*rinforzo*) per **ottenere** un comportamento (es. seduto)  
(es. bocconcini, gioco)
- ❑ **Rinforzo Negativo** → tolgo qualcosa di spiacevole per **ottenere** un comportamento  
(es. tolgo dolore con collare a strozzo – tecnica dell’impiccagione, quando il cane si mette seduto)
- ❑ **Punizione Positiva** → aggiungo qualcosa di spiacevole per **eliminare/estinguere** un comportamento  
(es. bastonata, collare elettrico, stratonata per evitare che tiri)
- ❑ **Punizione Negativa** → tolgo qualcosa di piacevole per **eliminare/estinguere** un comportamento  
(es. cane che salta addosso, tolgo attenzione, libertà)

## **I METODI IN CINOFILIA**

(EXCURSUS STORICO NEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI)

### ❑ **METODO TRADIZIONALE**

unico metodo esistente fino agli anni '80, proveniente dalla scuola tedesca. Prevede un alternarsi di rinforzi e punizioni .

#### **RINFORZO NEGATIVO + PUNIZIONE POSITIVA**

*(lavorare sulle paure, esercitare dominanza con metodi coercitivi)*

*Il concetto è che il cane deve obbedire per sottrarsi a un disagio o a un dolore.*

*Metodo utilizzato da chi vedeva il cane soprattutto dal punto di vista zootecnico e l'addestramento, le prove di lavoro ecc. una verifica delle doti caratteriali del cane da utilizzare poi come riproduttore.*

Con il passare degli anni e lo sviluppo delle scienze etologiche, molti addestratori della vecchia scuola rivedono le loro posizioni e passano da metodi coercitivi a metodi sempre più rispettosi del cane. Esistono in pratica due linee di pensiero

- ❑ **educatori/addestratori** che operano in **modo etologico** (massimo rispetto del cane e della sua natura)
- ❑ **educatori/addestratori che ancora sottomettono il cane** (metodi e strumenti coercitivi)

## **I METODI IN CINOFILIA**

(EXCURSUS STORICO NEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI)

### □ **METODO GENTILE**

Negli anni '90 nasce in Inghilterra il ***gentle training*** che trova applicazione prima nel cavallo poi nel cane.

Nascono contemporaneamente in Italia prima l'agility dog seguita poi da altre discipline (obedience, fly ball, disc dog, dog dance) dove non viene contemplato alcun tipo di coercizione.

### **RINFORZO POSITIVO + PUNIZIONE NEGATIVA**

***(premiare per rinforzare una determinata azione corretta –  
ignorare il cane quando commette errore)***

Il *gentle training* vede come naturale prosecuzione il *clicker training*, metodo diffuso da Karen Pryor e basato sull'utilizzo di una scatoletta di plastica con una linguetta di metallo (*clicker*) che premuta emette un suono (rinforzo secondario), il quale fa prevedere al cane l'arrivo del premio (rinforzo primario).

Sia il *gentle training* che il *clicker training* ottengono un enorme successo, soprattutto negli ambienti non zootecnici, ovvero nell'educazione di base e nello sport come disciplina ludica.

L'addestramento tradizionale viene considerato solo come crudele e violento (utilizzo collare a strangolo visto solo nel senso più negativo del termine e non anche come collare che consente di lavorare in sicurezza e senza coercizione).

## **I METODI IN CINOFILIA**

(EXCURSUS STORICO NEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI)

### ❑ **APPROCCIO COGNITIVO-ZOOANTROPOLOGICO**

Negli anni 2000 proliferano nuovi metodi, teorie ecc.

Oggi si può parlare in pratica di due discipline:

- ❑ la zooantropologia ed il metodo cognitivo, quasi sempre indicati insieme come «**approccio CZ**», vale a dire **metodo cognitivo zooantropologico**.

L'approccio CZ non prevede applicazioni pratiche e per queste si avvale del metodo gentile.

Zooantropologia e approccio CZ sono teorie che si basano su un concetto rivoluzionario:

- ❑ **il cane è considerato come un membro paritario all'interno di una partnership** (non più un membro inferiore),
- ❑ **non si parla più di leadership esclusivamente umana** dove il cane occupa una posizione subordinata.

Dall'osservazione delle risposte che gli individui danno in seguito a diversi stimoli, i cognitivisti ritengono di poter trarre informazioni sulla natura dei processi intellettivi interni che generano le risposte osservate.

Le analogie strutturali tra il cervello dell'essere umano e quello del cane, del gatto e di numerosi mammiferi hanno permesso di tracciare un'analogia funzionale per quanto riguarda i meccanismi alla base dei processi di apprendimento.

## **I METODI IN CINOFILIA**

(EXCURSUS STORICO NEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI)

### □ **APPROCCIO COGNITIVO-ZOOANTROPOLOGICO**

**L'approccio cognitivo zooantropologico nasce negli anni novanta ad opera di Roberto Marchesini** e si avvale di un modo completamente nuovo di considerare il cane nei suoi aspetti comportamentali e di apprendimento fondato su due paradigmi di base:

- il "*principio relazionale*" così come individuato dalla zooantropologia e
- il "*principio mentalistico*" così come strutturato dalle scienze cognitive.

**Ragionare in termini cognitivi e zooantropologici significa guardare il cane con occhi differenti perché il comportamento da lui espresso è frutto della sua attività mentale da un lato e della sua soggettività relazionale dall'altro.**

- Le radici fondano sull'**etologia cognitiva** che è lo studio della mente degli animali con un approccio comparativo, evolucionistico ed ecologico.
- Si interessa a come gli animali pensano e cosa provano e questo include le loro emozioni, le loro tradizioni, i ragionamenti, l'elaborazione delle informazioni, la coscienza e la consapevolezza di sé.

## **I METODI IN CINOFILIA**

(EXCURSUS STORICO NEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI)

### **□ APPROCCIO COGNITIVO-ZOOANTROPOLOGICO**

Come spiegato da Marchesini **secondo l'approccio cognitivo** che si contrappone agli approcci non mentalistici (behaviourismo, psicoenergetica/istinto), **il cane ha una mente ed è situato nel mondo in modo attivo ed elaborativo**, la mente è un mondo interno ed è un sistema di posizionamento nel qui ed ora e di elaborazione degli input presenti nella realtà esterna. **La mente è configurata da componenti di conoscenza in parte innate ed in parte acquisite.**

Parlare di mente non significa necessariamente riferirsi alla coscienza, bensì **ritenere il cane un'entità soggettiva capace di operare delle scelte, elaborare degli input, riflettere sul mondo**, posizionarsi in modo elettivo nel momento.

La visione zooantropologica introduce due importanti acquisizioni nel rapporto con gli animali in genere e nello specifico con il cane:

- il cane è riconosciuto come alterità. In altre parole **la mia relazione con il cane sarà tanto più produttiva e appagante quanto io gli riconoscerò una soggettività** (il cane non è un oggetto), **una diversità** (il cane non deve essere letto attraverso una proiezione dell'uomo) e **una singolarità** (il cane non va interpretato attraverso stereotipi)
- **la partnership con il cane è frutto della relazione**

## **I METODI IN CINOFILIA**

(EXCURSUS STORICO NEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI)

### □ **APPROCCIO COGNITIVO-ZOOANTROPOLOGICO**

**Il cane inoltre vive in una relazione, una relazione scorretta provoca delle alterazioni in tutte le direzioni: nel cane produce difficoltà di espressione e, a lungo andare, può dare origine a patologie comportamentali e stress; nel proprietario può dar origine a insoddisfazioni o a cadute emozionali e nella relazione a vulnerabilità e fragilità.**

*(Da «Accenni di zooantropologia di Roberto Marchesini»)*

«Fondamento della ricerca zooantropologica è il ritenere che non sia possibile comprendere l'uomo nelle sue caratteristiche di sviluppo e culturali senza prendere in considerazione il contributo offerto dall'alterità animale...

**La zooantropologia ritiene l'animale un soggetto eterospecifico , ossia entità in grado di dialogare con l'uomo che è una specie diversa dalla sua, e come diverso, ossia come entità capace di contaminare l'uomo.**

Con la zooantropologia si iniziano infatti a studiare i fattori che guidano il rapporto dell'uomo con le altre specie.....

D'altro canto **con la zooantropologia non solo si diminuisce la distanza che separa la nostra specie dalle altre ma si afferma il carattere insostituibile della presenza animale nella vita dell'uomo** o, meglio, nella definizione dell'essere umano.

Prende corpo cioè l'idea che la referenza animale sia indispensabile per la realizzazione della persona nelle sue diverse componenti espressive, formative e assistenziali.»

## **I METODI IN CINOFILIA**

(EXCURSUS STORICO NEGLI ULTIMI CINQUANT'ANNI)

### **□ APPROCCIO COGNITIVO-ZOOANTROPOLOGICO**

Scopo era quello di andare oltre la convinzione che il cane fosse schiavo dei propri istinti, che non fosse in grado di ragionare e che si potesse ottenere qualcosa da lui solo attraverso il condizionamento.

Il cane doveva essere visto non più come “*oggetto*” più o meno utile, ma come “*soggetto*” capace di pensieri ed emozioni. Il tutto veniva poi inserito nel **concetto di “reciproca collaborazione” che sta alla base della zooantropologia.**

Per concludere:

- Il **rispetto del cane** deve essere assolutamente alla base di qualsiasi scuola di pensiero e metodo.
- Un bravo educatore/addestratore deve conoscere la più ampia gamma di metodi, strumenti, teorie, modalità ecc. Tratterà e lavorerà poi ciascun soggetto in modo unico, perché ogni soggetto è diverso da un altro. Utilizzerà dunque con coscienza tutto ciò che a suo avviso riterrà più adatto al caso in questione.
- **Il cane non va assolutamente considerato come uno «strumento di lavoro» e va condannata ogni forma di coercizione e maltrattamento.**

## I nuovi metodi

I nuovi metodi di addestramento con **approccio cognitivo** lavorano molto su

- ❑ **sviluppo mentale del cane**
- ❑ **relazione cooperativa da instaurare e**
- ❑ **concetto di leadership ottenuta per accreditamento**

Nuove scuole di addestramento:

- ❑ **ThinkDog** – *Istituto di zooantropologia applicata*
- ❑ **SIUA** – *Scuola di Interazione Uomo-Animale*
- ❑ **APNEC** – *Associazione Professionale Nazionale Educatori Cinofili*
- ❑ **FICSS** – *Federazione Italiana Cinofilia Sport e Soccorso*



## I nuovi metodi

**THINKDOG** – E' un'organizzazione che si sta diffondendo capillarmente in tutta Italia. Ma soprattutto è uno stile di vita. Insegna come sviluppare il potenziale del cane e la relazione con lui servendosi di esercizi che vengono sviluppati qui e poi accolti dal resto dell'ambiente cinofilo.

E' stata la prima società cinofila ad applicare a casi reali **tecniche, metodi e protocolli di impronta cognitivo-relazionale**.

ThinkDog significa **pensare come pensa il cane**, entrare nel suo mondo, guardarlo dal suo punto di vista e da questa prospettiva arricchire la nostra esperienza di esseri umani.

### Utilizzo definizioni:

- ❑ **Addestratore** → mondo ENCI → **settore zootecnico**
- ❑ **Educatore** → altri enti → **settore zooantropologico**
- ❑ **Istruttore** → altri enti → **settore zooantropologico**

Esistono due settori di partnership uomo-cane:

- ❑ **zootecnico** → basato sullo sviluppo e sull'utilizzo di qualità performative disciplinare ENCI)  
Attività zootecniche – improntate sulla costruzione di caratteristiche e di prodotti performativi
- ❑ **zooantropologico** → basato sullo sviluppo di qualità relazionali e sull'utilizzo dei benefici di relazione (disciplinare FICSS)  
Attività zooantropologiche – improntate su qualità e processi relazionali. Documento “Carta Modena”.  
Mirano a migliorare l'integrazione del cane e far scaturire i contributi benefici che sortiscono dalla relazione

**TECNICHE USATE PER  
LA CORREZIONE DI COMPORTAMENTI INDESIDERATI O PATOLOGICI**

- ***Abituazione:*** → riduzione di una risposta ad uno stimolo innocuo

***La tecnica dell'abituazione consiste nella ripetizione dello stimolo con lo scopo di diminuire gradualmente la risposta associata***

(Esempi: rumore ripetuto, il cane si abitua al rumore, non attiva più l'attenzione del cane, stimolo che non sortisce più nessun effetto; il cane si mette a saltare, abbaiare, ecc. quando vede il proprietario prendere le chiavi di casa, perché sa che questo gesto significa che seguirà l'uscita. Per eliminare detto comportamento tramite abituazione, il proprietario prenderà le chiavi di casa moltissime volte al giorno, senza però far uscire subito dopo il cane. Gradualmente l'aspettativa del cane si esaurirà ed il comportamento indesiderato di eccessiva eccitazione si estinguerà.)

**TECNICHE USATE PER  
LA CORREZIONE DI COMPORTAMENTI INDESIDERATI O PATOLOGICI**

□ **Desensibilizzazione:**

**Consiste nell'applicare lo stimolo secondo un gradiente di intensità progressivamente crescente nel tentativo di ottenere la diminuzione delle reazioni allo stimolo stesso.**

Con l'esposizione graduale ad uno stimolo che provoca una risposta negativa, non gradita, si cerca di ottenere una diminuzione di un comportamento indesiderato. Lo stimolo viene presentato inizialmente a intensità inferiore rispetto a quello che provoca la risposta indesiderata.

Si tratta di uno stimolo che ha precedentemente sensibilizzato il cane.

**(Sensibilizzazione: → aumento di una risposta ad uno stimolo intenso (è l'opposto dell'abituazione))**

(Esempio: nel caso di un cane con fobia da suoni o rumori (CD disponibili in commercio), facendo ascoltare il suono o il rumore attraverso un registratore a un volume talmente basso da non innescare la paura nel cane e aumentando gradualmente tale livello, si riesce a far abituare il cane allo stimolo fobogeno, desensibilizzandolo).

□ ***Controcondizionamento:***

***Lo scopo del contro-condizionamento è quello di far reagire il cane in modo differente ad un determinato stimolo, insegnare all'animale ad attuare un comportamento diverso da quello indesiderato che viene quindi annullato o controllato.***

Generalmente il controcondizionamento viene associato alla desensibilizzazione.

E' utile per sopprimere reazioni indesiderate scatenate da uno stimolo sensibilizzante.

(Esempio: nel caso di un cane che abbaia al suono del campanello, può essere utile insegnarli a prendere un gioco anziché abbaiare tutte le volte che suona il campanello)

□ ***Estinzione:***

**Fenomeno che accade quando si disimpara una certa reazione.**

**Indebolimento progressivo di una risposta che viene ripetutamente evocata senza rinforzo.**

**Una reazione appresa se non viene più gratificata alla fine si estingue.**

L'estinzione di un comportamento: **aspetto positivo** e **aspetto negativo**.

- **Positivo** – Estinzione di un comportamento indesiderato (dobbiamo smettere di rinforzarlo, bisogna capire cosa rinforza un certo tipo di comportamento)
- **Negativo** - Nell'apprendimento, smettendo di premiare rischiamo l'estinzione del comportamento (ogni tanto è necessario dispensare qualche premio, anche una semplice carezza).

❑ ***Flooding:***

Letteralmente «**inondazione**», è un vecchio metodo secondo il quale, l'esposizione forzata, prolungata ed intensa ad uno stimolo (es. il rumore degli spari) che ha precedente provocato risposte fobiche o un trauma psicologico dovrebbe abituare il cane a questo stimolo.

In pratica è l'opposto della desensibilizzazione progressiva.

**Metodo stressante per l'animale e rischioso.**

E' una tecnica sconsigliata, da applicare solo in casi particolarissimi.

❑ ***Shaping: modellare il comportamento***

Metodo per insegnare al cane un comportamento che non sa attuare, utilizzato per «costruire» un comportamento complesso.

Consiste nell'arrivare all'obiettivo finale attraverso approssimazioni successive che sono rinforzate utilizzando premi di diversa intensità.

***Si modella il comportamento (shaping in inglese), premiando cioè successivamente tutte le risposte che si avvicinano, man mano, a quella che desideriamo.***

***In altre parole il concetto di shaping è quello di «rinforzo di approssimazioni progressive»***

Tecnica abbinata ad uno stimolo ponte (clicker) utilizzata in discipline sportive che prevedono esercizi complessi (agility dog, obedience...)

## **ERRORI DI COMUNICAZIONE**

- ❑ MAI confondere “punizione” con “coercizione”
- ❑ così come non si deve confondere “rinforzo” con “bocconcino”
- ❑ è invece abbastanza corretto identificare il rinforzo con il concetto di “premio”...  
**purché si abbia chiaro che non sempre quello che per noi è un “premio” lo è anche per il cane.**

*Esempio molto esplicativo: il cane abbaia in giardino, il proprietario esce di casa e lo picchia.* E' convinto di avergli somministrato una severa *punizione positiva*. Ovvero: ha aggiunto qualcosa (le botte) sperando che in questo modo si estingua (punizione) il comportamento (abbaio). Tutto correttissimo secondo le teorie di Skinner, se non fosse che il povero cane abbaia perché si sentiva solo. Perché si annoiava. Perché voleva la nostra attenzione. Quindi, in realtà, cos'ha fatto il proprietario uscendo di casa e andandolo a picchiare? Ha “aggiunto”, sì, qualcosa (quindi, segno positivo)...ma gli ha dato esattamente quello che lui voleva, e cioè la sua attenzione! Quindi il nostro è stato un **RINFORZO positivo**, che come tale **augmenterà** la frequenza del comportamento (abbaio). Purtroppo, per il cane, i rapporti sociali sono così importanti da accettare con piacere anche quelli sgradevoli o addirittura dolorosi (come in questo caso, visto che portano botte): noi quindi ricordiamoci sempre di **pensare da cani** prima di decidere cos'è un rinforzo e cos'è una punizione, perché se pensiamo soltanto in modo umano potremmo, come in questo caso, trasformare in rinforzo quella che credevamo una punizione.

### **ERRORI DI COMUNICAZIONE**

**Il caso diametralmente opposto è quello della carezza sulla testa, gesto che per noi significa “affetto, compiacimento” e per il cane, invece, significa “gesto di dominanza”.**

*Esempio:* il cane si siede all’ordine del conduttore che, tutto soddisfatto, gli dà qualche bella pacca in testa, convinto di avergli dato un rinforzo positivo.

Il cane, invece, pensa: “Mi sono seduto appena me l’ha chiesto e lui, come ringraziamento, mi comunica che il capo è lui, che comanda lui, che non devo permettermi di fare il furbo con lui”. Se non è proprio una punizione positiva, questo atteggiamento non sarà mai visto come un rinforzo!

La stessa carezza fatta sul collo o sulla gola, che nel linguaggio del cane significa davvero “affetto e coccole”, sarebbe invece un eccellente rinforzo basato sul rapporto sociale, che in molti casi funziona ancora meglio del cibo o del gioco.

**Concludendo:** capire i termini tecnici è importante, ma ancor più lo è capire i cani in generale (conoscendone meglio possibile l’etologia) ed il singolo soggetto in particolare, cercando di capire cosa gli piace di più e cosa meno.

**Senza questa comprensione (che si traduce poi in un vero e proprio “rapporto”), non otterremo mai la fiducia, la complicità e la collaborazione che stanno alla base di un binomio cane-padrone ricco di soddisfazione per entrambi.**

## **DESENSIBILIZZAZIONE + CONTROCONDIZIONAMENTO**

**Mettere in contatto il soggetto con lo stimolo che scatena la risposta in maniera graduale e progressiva presentando contemporaneamente uno stimolo gradito (cibo o gioco)**

### **Apprendimento e terapia comportamentale**

#### **Controcondizionamento:**

Lo scopo del contro-condizionamento è quello di far reagire il cane in modo differente ad un determinato stimolo, insegnare all'animale ad attuare un comportamento diverso, più adatto.

E' utile per sopprimere reazioni indesiderate scatenate da uno stimolo sensibilizzante (Pageat, 1999).

Si impedisce qualsiasi reazione negativa del cane mettendolo in condizione di incompatibilità con la reazione indesiderata.

**Si coinvolge il cane in una attività per lui molto interessante e, al momento di massima concentrazione, viene attivato lo stimolo che provoca il comportamento da eliminare.**

Si deve fare in modo che l'eccitazione per l'attività in corso soverchi la paura per lo stimolo stesso.

### Desensibilizzazione:

#### **Diminuire reattività allo stimolo secondo gradienti di intensità**

E' una terapia che serve ad insegnare al cane a non reagire più ad uno o più stimoli fobogeni ai quali risulta ipersensibile (es. spari, fuochi d'artificio, temporale, ecc.).

**La tecnica inizia sottoponendo il cane allo stimolo con un'intensità talmente debole da non causare nessuna reazione da parte sua.**

**Dopo diversi tentativi in cui il cane non mostra alcuna reazione, viene aumentata lievemente l'intensità dello stimolo e si ripete il tutto. Passando progressivamente a livelli di difficoltà sempre più alti si insegna al cane a non reagire allo stimolo che prima gli causava reazioni eccessive.**

Ad esempio, ad un cane che ha paura dello scoppio dei petardi, gli si fanno sentire delle esplosioni a lunga distanza e col tempo si riduce la distanza stessa ogni volta che lo scoppio non provoca reazione.

- EDUCARE**
- RIEDUCARE**
- ADDESTRARE**
- ISTRUIRE**

**EDUCARE:** è assai più della semplice ubbidienza, è prima di tutto formare un carattere armonioso, equilibrato e flessibile potenziando le caratteristiche di base del soggetto

L'educazione non è un optional, ma una necessità per lo sviluppo dell'individuo.

- ❑ Educare il cane significa **fare in modo che apprenda le regole del vivere civile umano**, ovvero gli viene insegnato **come integrarsi** nel miglior modo possibile **nel mondo che lo circonda**, permettendogli di interpretare tutto ciò che avviene e di controllare le sue reazioni in modo da non farsi rifiutare (**corretto inserimento sia nella comunità umana che cinofila**).
- ❑ **Favorire la corretta crescita comportamentale e mentale** per facilitare la vita dell'adulto.
- ❑ **Educare**, dal Latino *ex-ducere*, significa “**condurre fuori**”, ovvero “**portare alla luce**”; riferito al cane, significa esaltare le doti caratteriali naturali, come si fa con i bambini, senza forzarlo a fare certe cose; per esempio, far nuotare un Labrador, far annusare un cane da seguita. **Bisogna conoscere il cane come specie, come razza e come individuo, e rispettarlo come essere vivente senziente che ha diritto a una vita degna.**

**RIEDUCARE:** Si parla di **rieducazione** quando il cane presenta **problemi comportamentali** (dominanza, paura, aggressività, disobbedienza, indifferenza verso i proprietari) **che debbono essere risolti.**

**ADDESTRARE** : rendere capace il cane a fare qualcosa, o meglio fare acquisire al cane alcune capacità che per lui non hanno alcun significato visto che nel mondo canino non servono, ma si rivelano utili nella convivenza con l'uomo.

- ❑ L'addestramento può essere di vari livelli, da quello base, all'addestramento più specifico nel caso di discipline sportive cinofile.
- ❑ Si tratta dunque dell'**acquisizione da parte del cane di abilità che non sono indispensabili alla sua sopravvivenza in un ambiente naturale, ma che l'uomo dovrà fargli percepire come competenze importanti per il gruppo sociale**, affinché il cane le accetti con entusiasmo sentendosi così utile alla comunità interspecifica che, nella sua mente, equivale al suo branco.

Svolgere compiti che gli vengono impartiti

- ❑ **Addestramento dei cani** significa insegnare e far eseguire al cane particolari prestazioni o esercizi con scopi precisi per la nostra **utilità**.
- ❑ Letteralmente significa “rendere destro”, **capace**. È un modo di incanalare il comportamento del cane e limitarlo, spingendolo a determinate **attività**.
- ❑ Può non essere condivisibile ma è indispensabile. Ad esempio, addestrare un cane **socialmente utile**: quelli delle **forze dell'ordine**, i **disabili** e i **ciechi**, per il **soccorso...**

**ISTRUIRE: costruzione delle conoscenze e delle competenze**

Attraverso l'istruzione il soggetto potenzia le sue capacità di adattamento

- ❑ **Istruire** significa **fornire al cane gli strumenti per integrarsi nell'ambiente di vita e insegnargli specifici comportamenti che gli servono a vivere bene.**
- ❑ Per esempio: se è un cane da caccia o comunque abituato a vivere in campagna, bisogna insegnargli a muoversi nell'ambiente urbano, ad attraversare la strada, a comprendere le interazioni fra esseri umani senza aggredirli, a non inseguire i gatti.

**L'educatore o addestratore** si troverà di fronte a situazioni diverse che dovrà interpretare al meglio al fine di stabilire un programma di lavoro più mirato possibile.

Ci troviamo di fronte a due tipologie di operatori nel modo cinofilo

- a. Chi già frequenta un centro cinofilo da tempo
- b. Chi inizia un percorso cinofilo dopo aver frequentato un corso

❑ **Non dimenticare mai la motivazione per cui il cliente vi contatta.**

Molte volte il cliente si presenta lamentando un problema e gli vengono poi proposti esercizi o lavori che non hanno quasi niente a che fare ai fini della risoluzione del problema.

Molte volte accade il contrario, ovvero proponiamo certi esercizi risolutivi per il problema lamentato che il cliente invece ritiene non necessari.

- ❑ E' inoltre necessario fare una **distinzione tra cliente privato** che vuole avere semplicemente un cane sotto controllo, che non crei problemi e che possa dunque gestire con tranquillità nella vita di tutti i giorni ed **il cliente che vorrebbe intraprendere un percorso sportivo con il suo cane, ovvero dedicarsi ad uno sport cinofilo ben preciso.**

**Lavorare in rinforzo** significa poter elargire un rinforzo nel momento in cui il cane attua un comportamento corretto.

Fondamentale è il concetto di

## **MOTIVAZIONE**

**Il cane deve essere motivato ad ottenere quel tipo di rinforzo, se non ha motivazione verso il rinforzo che noi elargiamo, i risultati non saranno mai quelli sperati.**

**Compito del buon educatore/addestratore è quello di individuare la giusta motivazione per il cane.**

**E' necessario valutare il soggetto con cui lavorerete per stabilire un programma di lavoro efficace.**

**Solo con una forte motivazione il cane apprenderà rapidamente il comportamento desiderato.**

**Ogni soggetto va lavorato in modo individuale.**

**La valutazione preliminare del soggetto è la prima fase in assoluto.**

## **DOTI CARATTERIALI DEL CANE**

**Il carattere del cane deriva da  
una componente genetica,  
dalle cure elargite dalla madre alla prole,  
dall'allevamento,  
dall'ambiente e da tutto ciò che  
è associato allo sviluppo ontogenetico  
(ovvero del singolo individuo)**

## Quanto incide la razza sul carattere?

- ❑ *Sempre molto*, anche se i fattori ambientali possono modificare sensibilmente le reazioni del cane.
- ❑ Per questo bisognerebbe sempre **conoscere lo standard caratteriale del cane** che abbiamo di fronte, sempre che sia un cane di razza pura.
- ❑ Purtroppo la parte dedicata al carattere, negli standard di razza, è sempre limitata a pochissime righe: questo non significa che sia del tutto inutile, ma è sicuramente incompleta e quindi va integrata con conoscenze più approfondite sulle doti caratteriali della razza.
- ❑ In generale, comunque, è meglio ricordare che **ogni tipologia canina ha caratteristiche abbastanza costanti**, che poi potremo anche misurare con maggiore esattezza nel singolo individuo, conoscendo innanzitutto le esatte definizioni delle varie doti caratteriali.

## Quanto incide l'allevamento sul carattere?

- ❑ *Sempre molto.*
- ❑ Innanzitutto, **incide la scelta dei riproduttori**, perché accoppiando cani equilibrati e dotati caratterialmente si potranno trasmettere le caratteristiche tipiche della razza, mentre gli accoppiamenti casuali non danno alcuna garanzia in questo senso.  
Nei migliori allevamenti si segue certamente questa procedura.
- ❑ Purtroppo i “migliori allevamenti” sono veramente pochi rispetto alla produzione cinofila non solo italiana, ma anche mondiale.
- ❑ Informarsi SEMPRE sulla provenienza del cane (se di razza pura) e cercando di **verificare prima possibile se le doti caratteriali della razza sono/non sono rispettate in quel soggetto.**
- ❑ Ovviamente non è soltanto la selezione iniziale a poter modificare il carattere di un cane: **l'influsso della famiglia umana potrà incoraggiare moltissimo lo sviluppo di alcune doti, così come potrà inibirne altre.**

Per questo motivo sarebbe veramente importante diffondere la cultura cinofila e spiegare al grande pubblico che il cane va educato fin dai primissimi mesi di età, perché in questo modo le sue doti potranno essere incanalate, incoraggiate e tenute sotto controllo.

## **DOTI CARATTERIALI**

Sono «doti naturali», innate nel cane,  
in misura più o meno elevata, e  
che l'uomo può soltanto  
cercare di migliorare (o di inibire)  
attraverso  
l'educazione/addestramento.

## **DOTI CARATTERIALI**

### **TEMPERAMENTO**

- ❑ L'insieme di diverse componenti: **la capacità, la prontezza, la velocità di reazione, la reattività agli stimoli esterni di qualsiasi natura.**
- ❑ Dote naturale leggermente modificabile e migliorabile con l'addestramento  
Correlata a questa dote è la *soglia di stimolo* che corrisponde ad una determinata quantità di informazioni per reagire.

#### ***Soglia di stimolo:***

- ❑ bassa, pochissimo stimolo per reagire
- ❑ media, poco stimolo per reagire (temperamento vivace)
- ❑ alta, più stimolo per reagire (temperamento spento)

### **TEMPRA**

- ❑ Capacità di sopportare gli stimoli esterni negativi di natura **psichica** o **fisica** e di superarli senza che ne derivino sviluppi negativi. Si parla anche di **tempra «dura» o «molle»**, ma anche di **tempra «forte» o «debole»**, **«alta» o «bassa»**.
- ❑ Più è alta la tempra, più si abbassa la mordacità, perché lo stimolo negativo per un cane di tempra dura deve essere molto più intenso, per provocare una reazione, di quello che invece la provoca in un cane di tempra molle.
- ❑ Dote naturale non modificabile o migliorabile con l'addestramento.

## **DOTI CARATTERIALI**

### **CURIOSITA'**

- ❑ **Capacità del cane d'interessarsi al mondo esterno**, da non confondersi con il temperamento, perché in questo caso lo stimolo esterno non viene offerto al soggetto, ma viene da esso ricercato.
- ❑ Per la scelta del cucciolo è una dote fondamentale che il cane deve avere ben sviluppata.

### **COMBATTIVITA'**

- ❑ **Capacità di rispondere ad un impulso spiacevole con energia, con un atteggiamento di lotta** contro la causa dello stimolo.

## **DOTI CARATTERIALI**

### **DOCILITA'**

- ❑ Non ha niente a che vedere con la “bontà” di un cane: è solo
- ❑ la sua **tendenza a collaborare con l'uomo e ad obbedirgli**
- ❑ la **capacità del cane di accettare l'uomo come naturale superiore** senza che questo debba ricorrere continuamente ad interventi repressivi, di accettare i condizionamenti imposti dall'uomo non per timore o paura, ma per affetto
- ❑ la **capacità di instaurare con lui un rapporto di rispetto, attaccamento, fiducia e subordinazione**
- ❑ da non confondere con la sottomissione, cioè l'annullamento della volontà del cane con metodi repressivi, e con la timidezza e la paura

## **DOTI CARATTERIALI**

### **DIFFIDENZA**

- ❑ Fino ad una soglia media è buona; se la diffidenza è eccessiva diventa mancanza di coraggio.
- ❑ Questa dote è una delle prime che emerge in un cane, la dimostra verso tutte le cose nuove che lo circondano in particolare quando è ancora cucciolo.

### **CORAGGIO**

- ❑ Il cane è in grado di agire senza preoccuparsi della propria integrità fisica.

## **DOTI CARATTERIALI**

### **VIGILANZA**

- ❑ **L'attenzione del cane verso il mondo esterno e gli stimoli** che da esso giungono
- ❑ La **capacità di percepire il pericolo e di segnalarlo** tempestivamente agli altri componenti del gruppo
- ❑ La **capacità di reazione ad uno stimolo visivo, olfattivo o uditivo** causata dall'avvicinamento di un estraneo
- ❑ Si rivela dall'atteggiamento della coda e delle orecchie

## **DOTI CARATTERIALI**

### **RESISTENZA**

- ❑ **Capacità e desiderio di trovare nuove forze** per proseguire il lavoro o fronteggiare nuove situazioni

### **POSSESSIVITA'**

- ❑ Consente al cane di **diventare proprietario di qualcosa o di qualcuno**
- ❑ Può indurre all'attivazione dell'aggressività, perché il soggetto difende in modo attivo le cose che ritiene di sua proprietà.

### **SOCIEVOLEZZA**

- ❑ **Capacità del cane a relazionarsi con un estraneo**
- ❑ **Consente al cane di adattarsi ad ogni situazione**, di stare in mezzo a persone o animali senza timore.
- ❑ Legata alle caratteristiche di razza, in quanto con la selezione l'uomo ha creato i presupposti per i tipi di cani più o meno socievoli a seconda dell'utilizzo.

### **SOCIALITA'**

- ❑ **Capacità del soggetto di cercare la comunicazione con il leader**, di inserirsi nella vita e nella società dell'uomo e di collaborare con lui in un rapporto di partnership.

## **DOTI CARATTERIALI**

### **AGGRESSIVITA'**

- ❑ **La capacità del cane di reagire a una minaccia che metta in pericolo la sua incolumità o quella dei componenti del branco, o che minacci la sicurezza del territorio posto sotto il suo controllo.**

Questo termine viene molto spesso frainteso, poiché l'essere umano tende sempre e comunque a dargli una connotazione violenta.

- ❑ In realtà l'aggressività è una **dote caratteriale** che permette ad un essere vivente di mostrare una reazione oppositiva di fronte a uno stimolo negativo.

Chi non disponesse di aggressività, di fronte a uno stimolo negativo, a una minaccia, avrebbe solo due alternative: il comportamento neutro o la fuga.

Inutile dire che il comportamento neutro, cioè la mancanza di reazione, farebbe scomparire rapidamente qualsiasi specie, perché se si rimane neutri di fronte – per esempio – a un predatore che vuole mangiarti, l'unica conseguenza possibile è l'essere mangiati.

La fuga è un'alternativa più "sana" dal punto di vista della conservazione di una specie, ed è effettivamente quella più utilizzata dai lupi: ma è stato l'essere umano a preferire, nel cane domestico, la reazione oppositiva, perché un cane che fuggisse di fronte al ladro (o allo stesso lupo che voleva mangiarsi le pecore del pastore) non gli sarebbe stato di molta utilità.

- ❑ **L'aggressività è comunque indispensabile alla sopravvivenza in tutti gli animali sociali** (uomo in primis) le cui società sono caratterizzate dalla possibilità di conflitti intraspecifici.

## **DOTI CARATTERIALI**

### **AGGRESSIVITA'**

- Conservazione posizione gerarchica**
- Difesa della prole**
- Dispute per accoppiamento**
- Competitività**
- Da dolore**
- Da paura**
- Territoriale**
- Predatoria**
- Materna**
- Appresa**
- Idiopatica**
- Difesa**
- Possessività**
- Rediretta**

## **DOTI CARATTERIALI**

### **IMPULSO DI DIFESA**

- ❑ Capacità del cane di **intervenire prontamente in difesa** del suo umano o di un altro animale che lui ritiene essere sotto la sua custodia.
- ❑ Capacità di affrontare un pericolo essendo cosciente delle conseguenze.

### **IMPULSO DI LOTTA**

- ❑ Sviluppo dell'impulso di gioco; più è elevato, più il cane mostra piacere ed eccitazione nella lotta

### **IMPULSO PREDATORIO**

- ❑ Capacità del cane di **sentirsi stimolato ad inseguire una preda**: la preda-animale può anche essere rappresentata in modo fittizio da un oggetto in movimento (in campo sportivo l'impulso predatorio è quello che spinge il cane ad inseguire una pallina, così come ad afferrare il salamotto o la manica di un figurante).

## **AROUSAL**

Uno stato di **attivazione mentale (arousal) intermedio** rende **più facile l'apprendimento** ed è generalmente associato ad uno **stato di benessere.**

Per contro una carenza degli auto-controlli implica un **arousal elevato,** quindi **difficoltà di apprendimento** (legate alla compromissione delle capacità di concentrazione) e predisposizione a **stati di malessere psicologico.**

### **ANALISI CARATTERIALE**

- ❑ Per un'analisi caratteriale seria è **necessario valutare la presenza, l'intensità e la qualità delle doti naturali**, per poi lavorare di conseguenza affinché il soggetto interessato possa svilupparle nel migliore dei modi per arrivare al massimo della propria gratificazione, oltre che della nostra.
- ❑ Senza una corretta valutazione delle doti caratteriali potremmo compiere errori gravissimi (per esempio essere troppo permissivi con un cane o troppo coercitivi con un altro), vanificando qualsiasi lavoro di educazione/addestramento e rischiando di rovinare il soggetto stesso (nonché di essere morsi).
- ❑ Peggio ancora, rischieremmo di spegnere (inibire, in termine tecnico) una o più di queste doti che fanno parte dell'"essere cane" e che quindi sono parte integrante della sua natura.
- ❑ **Per ogni tipologia canina esiste una tabella ideale delle doti caratteriali** e un cane allevato in modo corretto dovrebbe aderire il più possibile a questa configurazione.

**Le doti caratteriali NON SONO UGUALI in ogni cane:**

ma anche se le differenze individuali potranno essere  
sostanziali

(e se l'influsso ambientale sarà sempre significativo),

la base da cui partire è *sempre*

la valutazione delle doti tipiche della razza,

che andrà poi confrontata con ciò che si riscontra nel  
singolo soggetto.

Pensare ad un unico “cane” generico è  
assolutamente *deleterio* per la cinofilia.

## **INIBIZIONE DELLE DOTI CARATTERIALI**

- ❑ Le doti naturali di un cane si possono stimolare, esaltare, tenere sotto controllo... ma anche inibire: e questa è una responsabilità esclusivamente umana, sia in allevamento (parzialmente) che durante le fasi di educazione/addestramento (in modo molto più sensibile).
- ❑ Va sottolineato come alcune delle recenti culture “buoniste”, nell’intento di creare cani “facili”, ma che NON fanno per niente felici i cani, tendano ad approfittare di questa possibilità inibendo, a volte anche in modo irreversibile o quasi, le doti più “scomode” come temperamento, vigilanza (perché un cane molto vigile, di solito, abbaia!) e, ovviamente, mordacità.
- ❑ Questa tendenza **andrebbe inquadrata sotto il settore “maltrattamento”**, perché è davvero crudele e inumano costringere, ad esempio, un cane da difesa a comportarsi come un barboncino, o un cane da caccia a diventare cane da divano.
- ❑ “Controllare e gestire» non è la stessa cosa che “inibire”: **controllare e gestire è esattamente quello che l’uomo dovrebbe sempre fare**, specie nei confronti delle manifestazioni che possono rappresentare un fastidio o un pericolo per gli altri.

## **INIBIZIONE DELLE DOTI CARATTERIALI**

- ❑ E' corretto, per esempio, indirizzare l'impulso predatorio di un cane sulla pallina o sul manicotto, impedendogli invece di manifestarlo verso i gatti o i bambini che corrono... ma è assolutamente crudele e inumano inibirlo fino al punto di farlo sparire.
- ❑ I cani sono cani e non bambini, i cani sono cani e non peluches
- ❑ **i cani hanno doti caratteriali proprie, diverse dalle nostre perché diverse sono le rispettive esigenze**
- ❑ **i cani NON sono tutti uguali** ed è un gravissimo errore pensarlo, ma è un errore decisamente più grave (e tragico per la cinofilia) cercare di farlo diventare vero a botte di inibizioni, castrazioni (sia metaforiche che letterali), telecomandi di vario genere e teorie-metodi-approcci-strumenti che con la cinofilia poco hanno da spartire.

**RISPETTO dovrebbe essere sempre la parola d'ordine:** ma rispetto per il cane “come è”, e non come ci farebbe comodo che diventasse.

Gestire un cane-cane è *impegnativo*. Richiede senso di responsabilità ma anche ore di lavoro, spostamenti, a volte impegno economico.

Avere un cane-cane, insomma, è *fatica!*

In questo modo si annullano non soltanto millenni di selezione, ma anche **gran parte della gioia di vivere** di un animale che, pur avendo accettato di accompagnarsi a noi, fino ad oggi era ancora riuscito a mantenere tutta la nobiltà e la dignità che il suo status di animale senziente e raziocinante gli conferivano.

Non è neppure giusto che tutti questi cani-ameba vengano indirizzati alla *pet-therapy*, specie a quella rivolta all'infanzia, convincendo così anche i bambini che “tutti i cani sono buoni” e che “c'è un unico cane”... fino al giorno in cui la realtà li convincerà, magari in modo traumatico, del contrario.

**Non va dunque confuso il termine “educare” con quelli di “inibire, castrare, annullare”.**

## **ATTITUDINI DI RAZZA**

Parlando di motivazione e di temperamento non dobbiamo dimenticare le attitudini di razza.

La **motivazione** da utilizzare nei singoli soggetti è legata alla rispettiva **tipologia di razza**.

Conoscere la tipologia di razza ci consente di individuare meglio quale tipo di rinforzo utilizzare.

Il gioco ad esempio cambia molto a secondo della razza.

Il cane apprende giocando.

Il gioco che simula la sequenza di caccia è uno dei giochi che attivano maggiormente il cane.

**Nei comportamenti tipici delle varie razze l'uomo con la selezione ha modulato la sequenza predatoria interrompendola prima del completamento, ipertrofizzandone alcune fasi e/o sopprimendone altre.**

Ci sono cani che mettono in atto tutta la sequenza, o cani che arrivano all'immobilizzazione della preda senza ucciderla.

Alcuni cani si limitano invece a localizzare ed avvistare, interrompono poi la sequenza predatoria esasperando la fase di avvistamento con un'immobilità spettacolare come la ferma.

## **Fasi del comportamento predatorio**

- ❑ **Localizzazione della preda**
- ❑ **Avvicinamento alla preda**
- ❑ **Inseguimento della preda**
- ❑ **Morso per immobilizzare**
- ❑ **Morso per uccidere**
- ❑ **Consumo della preda**
- ❑ **Dissezione**

L'essere umano è riuscito ad intervenire su questa predisposizione innata sviluppando alcuni punti o addirittura sopprimendone degli altri.

## **OBIETTIVI DA PERSEGUIRE**

- Rendere il cane equilibrato**
- Rendere il cane socializzato e socievole**
- Soddisfare le sue attitudini individuali**
- Rendere il cane capace di relazionarsi in ogni situazione**
- Renderlo adatto alle condizioni normali**
- Renderlo capace di adattarsi alle novità e all'imprevisto**
- Non renderlo «inibito», né «sottomesso»**

## **OBIETTIVI DELL'ADDESTRAMENTO**

L'addestramento deve essere piacevole e giocoso sia per il cane che il proprietario/conduuttore.

I metodi di addestramento devono:

- ❑ **Rinforzare la relazione positiva Uomo-Animale**
- ❑ **Essere elaborati per favorire il controllo dell'animale**
- ❑ **Assicurare un rapido apprendimento**
- ❑ **Produrre risposte rapide e praticabili**
- ❑ **Soddisfare i bisogni fisici ed emozionali del cane.** Non bisogna lavorare se il cane è stanco, impaurito, ipereccitabile.

I metodi di addestramento e gli accessori impiegati devono essere compatibili con tutti i tipi di temperamento.

I metodi di addestramento e gli accessori impiegati non devono sottoporre il cane e il proprietario/conduuttore ad alcun rischio.

Devono essere usati solamente accessori che producano stimoli non aversativi.

Tutti i metodi usati devono essere compatibili con i principi dell'apprendimento.

**L'opposto di una gratificazione deve essere una "non gratificazione" e non una punizione POSITIVA.**

## APPRENDIMENTO

Il **buon educatore/addestratore/conduuttore** deve essere:

- Determinato e coerente**
- Chiaro**
- Paziente**
- Propositivo** (proporre cose piacevoli e interessanti)
- Autorevole e non autoritario** (guida sicura per il cane che si fida di noi)

Importante è la **scelta del luogo ed il momento giusto** per l'impostazione di determinati esercizi, attività di gioco, attività collaborative ecc.

- Evitare situazioni noiose o ipereccitanti**
- Evitare la mancanza di stimoli o l'eccesso di distrazioni**
- Conoscere le disposizioni e le motivazioni che in quel soggetto facilitano o ostacolano l'apprendimento**
- Il cane attua sempre un comportamento ed apprende sempre**
- Il cane apprende da ogni tipo di relazione attraverso il premio o la punizione.**

**Il cane non deve assolutamente essere considerato uno "strumento" nelle mani dell'uomo che risponde ai suoi "comandi" in maniera standardizzata, bensì un partner, un compagno affidabile in grado di ragionare e risolvere i problemi che incontra nel quotidiano.**

## **Ruolo dell'educatore/addestratore**

### Compito dell'educatore /addestratore cinofilo

- a. aiutare la famiglia umana a inserire, in modo rispettoso ed etologico, un cane all'interno di un gruppo sociale che sarà misto
- b. aiutare la famiglia alla scelta del soggetto più rispondente alle aspettative ed alle esigenze familiari, identificando prima la razza e poi il soggetto più idoneo
- c. essere di aiuto nell'impostare una corretta convivenza che garantisca un rapporto armonioso e felice
- d. individuare tempestivamente e prevenire problemi comportamentali del cane onde evitare in futuro situazioni di disagio di vario tipo
- e. insegnare all'uomo («conduttore» e «leader sociale») come ottenere che il cane applichi positivamente le proprie qualità naturali anche in contesti che non gli sono propri.

**Va ricordato che il cane, in conseguenza dell'industrializzazione, si è trovato catapultato in un mondo che non gli appartiene più (la città) e nel quale sta ancora compiendo grossi sforzi per adattarsi.**

## **Il conduttore come leader**

- ❑ E' essenziale che il «**conduttore**» (proprietario) impari a comportarsi in modo tale da essere riconosciuto dal proprio cane come **capobranco**, il che significa che dovrà assumere comportamenti simili a quelli di un cane più anziano con spiccate caratteristiche di **forza psichica, coraggio, saggezza ed esperienza**.
- ❑ Il conduttore, aiutato da un istruttore competente, dovrà essere riconosciuto dal suo cane come leader, **senza utilizzo di forme coercitive**, bensì di autorevolezza e senza mai ricorrere alla violenza.
- ❑ **Nel caso in cui il cane si senta capobranco, avrà la percezione di essere stato eletto leader e di avere l'autorità e il potere di dettare le regole.**

## **STRUMENTI per L'ADDESTRAMENTO DEL CANE**

### **IL COLLARE**

- ❑ **Meglio sempre al collo**, indossato con almeno lo spazio di uno-due dita tra collo e collare in modo che ci sia un punto da cui il proprietario possa prendere il cane che non sia la coda, il pelo o la collottola
- ❑ Fissi si indossano a lunghezza predefinita, i mobili cambiano diametro in base alla traiettoria esercitata su di essi (strozzo, semi-strozzo)
- ❑ Collare con le punte → da abolire
  - ❑ Maltrattamento

## **STRUMENTI per L'ADDESTRAMENTO DEL CANE**

### **IL COLLARE FISSO**



E' il classico collare che come lo metti, resta. Va fissato in modo tale che il cane non se lo sfilii qualora strattoneasse indietro.

La distanza giusta tra collo e collare viene solitamente indicata in "un dito". *Nota:* meglio non utilizzare collari fissi qualora il cane sia a pelo variabile (oppure comprarsene una serie, uno per ogni lunghezza di pelo).



Oltre ai "classici" metallo e cuoio, i collari fissi si possono trovare in nylon. Ovviamente, più sono morbidi e meno pelo strappano. Per il resto è questione di gusti.

*NOTA:* prima di scegliere il collare tenere presente il tipo di vita che fa il cane, con chi gioca, dove vive ecc. ecc.).

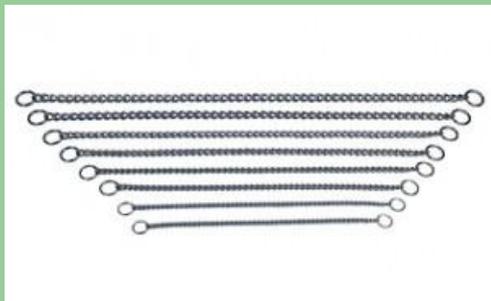
Se il cane tira, lo farà senza causarsi troppi danni al collo e alla gola, ma il cane NON dovrebbe tirare e quindi il problema non dovrebbe porsi.

**Punti a sfavore:** se è troppo stretto o troppo largo, può danneggiare il collo qualora il cane tiri. Oppure ci si può perdere il cane. Se il cane dà uno strattone all'indietro si può sfilare anche se è della misura giusta e stretto al punto giusto. Se non si sfilava, significa che è troppo stretto e quindi gli darà fastidio in tutti gli altri momenti. Se è di materiale inadatto, strappa/schiaccia/rovina il pelo.

*NOTA:* più alto è il collare, meno è probabile che il cane si schiacci la trachea in caso di strattoni sia suoi che dell'umano.

## **STRUMENTI per L'ADDESTRAMENTO DEL CANE**

### **IL COLLARE A STRANGOLO / COLLARE SALVAPELO**



L'unico *vero* problema, con il collare a strangolo, sono le persone che credono di poterlo usare “per insegnare al cane a non tirare”. Si possono verificare due casi. Il primo: fare “a chi tira più forte” o “a chi si stanca prima”. Il secondo: dare strattoni violenti.

Nel primo caso il cane pensa di “dover” tirare, nel secondo sentirà male, si spaventerà e forse rallenterà, ma è indubbio che in questo modo si rovina completamente il rapporto con l'umano.

Questo strumento non deve dunque essere criminalizzato. Si deve invece educare a fare un corso cinofilo. Chi non lo usa correttamente (tirare del cane o del proprietario e ancor più gli strattoni) può causare danni anche con il collare fisso.

Senza un minimo di conoscenza cinofila, la gente continuerà a far danni: con o senza strozzo.

**NON** va usato con i cani tiratori, che vanno prima educati a camminare bene al guinzaglio.

## **STRUMENTI per L'ADDESTRAMENTO DEL CANE**

### **IL COLLARE A STRANGOLO/COLLARE SALVAPELO**



**Punti a sfavore:** se non lo si usa nel modo corretto, fa danni.

Un altro punto a sfavore è che non si può lasciare addosso al cane se non c'è il guinzaglio attaccato: perché se il cane abbassa la testa annusando per terra, il collare cade e si perde.

**Punti a favore:** non strappa il pelo (se diamo tironi, invece, lo strappa) ed ha la particolarità di essere l'unico collare veramente *sicuro* nel caso in cui il cane balzi all'indietro.

Perché in questo caso non si sfilava, ma si stringe intorno al collo: ed è vero che per un breve istante “strozzerà” il cane, ma è anche vero che è preferibile un cane strozzato per mezzo secondo ad un cane che finisce sotto a una macchina.

Altro punto a favore: **non va necessariamente messo “a strangolo”**. Infatti, se il guinzaglio si attacca all'altro anello, il collare resta fisso.

Si può scegliere a seconda dei momenti, delle situazioni, dei potenziali rischi. E questa è una comodità.

**NOTA IMPORTANTE:** non si deve MAI usare un collare a strangolo con i cuccioli, né con cani di taglia molto piccola. Perché sono più sensibili, perché non hanno una muscolatura abbastanza sviluppata, perché uno strattone o una “strozzata” anche involontari, anche di brevissima durata, possono causare un danno. E' pur vero che sono proprio i cuccioli quelli che tirano indietro più facilmente o perché si impuntano. Mediamente tuttavia un cucciolo ha anche una testa molto più grande, in proporzione al collo, rispetto all'adulto: quindi il collarino fisso, se è regolato bene, si sfilerà meno facilmente che nell'adulto.

Inoltre il cucciolo è piccolo, quindi è molto più facile controllarlo fermandolo con le mani.

Lo stesso vale per i cani di piccola taglia.

## **STRUMENTI per L'ADDESTRAMENTO DEL CANE**

### **IL COLLARE A SEMISTRANGOLO**



Dà la stessa sicurezza del collare a strangolo, perché si chiude intorno al collo se il cane cerca di sfilarselo: però non si stringe completamente, ma solo fino a un certo punto. Essendo più alto e più “spesso”, può danneggiare un po’ di più il pelo (problema evitabile se se ne prende uno di nylon e non di metallo): ma escluso questo particolare, ha gli stessi vantaggi dello strangolo senza averne gli svantaggi in caso di umano incapace.



E’ uno strumento usato in addestramento da diversi «macellai» e da rari addestratori che lo usano nel modo giusto e sui cani giusti, non come strumento di tortura ma come stimolo. Personalmente lo considero uno strumento da abolire.

## STRUMENTI per L'ADDESTRAMENTO DEL CANE

### IL COLLARE «DA RETRIEVER»



E' un insieme di collare e guinzaglio, fatti a cappio e quindi potenzialmente a strangolo, solitamente in corda o nylon. NON è uno strumento "da passeggio", ma uno strumento da lavoro che si utilizza appunto con i retriever negli esercizi di riporto: e a quelli dovrebbe essere riservato. Il grosso cappio serve a trattenere il cane seduto *per il torace*, e non per il collo, prima dell'ordine "porta!": dopo il quale ordine, con un rapido movimento, si sfila il cappione e si lascia partire il cane.

**A cosa serve:** SOLO all'uso appena descritto. Usarlo per la passeggiata è fuori luogo.

**Punti a favore:** per la passeggiata, nessuno.

**Punti a sfavore:** è lento a scorrere, quindi non dà nessuna sicurezza. Costringe a tenere il guinzaglio corto per evitare che si sfilì e quindi il cane ha poca libertà di movimento. Dunque non adatto per la passeggiata.

## **STRUMENTI per L'ADDESTRAMENTO DEL CANE**

### **II COLLARE «DA EXPO»**



Anche questo è un gruppo unico collare-guinzaglio, molto sottile: però il collare non è a strozzo, bensì si regola attraverso un “fermo” che si mette alla distanza voluta dal collo. Bello ed elegante, non nasconde nulla della linea del cane, non strappa il pelo e va bene per presentare i cani sul ring ma assolutamente NON va bene per passeggiare, a meno che il cane non sia veramente di piccolissima taglia: infatti il fermo si allenta piuttosto facilmente, e la fragilità generale dell’oggetto fa sì che un cane di grande taglia possa strapparlo in un batter d’occhio.

**A cosa serve:** solo alle presentazioni in esposizione

## **STRUMENTI per L'ADDESTRAMENTO DEL CANE**

### **I COLLARI A CAVEZZA**



“Gentle leader”, Halti e affini sono strumenti di lavoro **RISERVATISSIMI ai professionisti**, che non dovrebbero neppure essere venduti liberamente nei pet shop. MAI comprarne uno sperando di “insegnare al cane a non tirare” con l’uso di questi strumenti che, in mani inesperte, sono pericolosissimi. Ovviamente, se usati nel modo corretto, anche questi sono strumenti utili: ma il modo corretto va studiato a fondo ed è cosa per addetti ai lavori.

## **STRUMENTI per L'ADDESTRAMENTO DEL CANE**

### **LA PETTORINA**



Va detto che se non è stato educato alla condotta corretta, il cane tira con molta più efficacia indossando una pettorina che non con un collare. Perché non è che sentirsi legato e tirato su petto e fianchi gli dia meno fastidio che sentirsi tirare il collo.

Gli dà fastidio lo stesso e lui cerca lo stesso di “andarsene”: solo che ci riesce molto meglio, perché riesce a sviluppare il massimo della forza (non è per caso se i cani da traino vengono imbragati con qualcosa di simile ad una pettorina).

Ovviamente tutto questo NON succede se il cane è educato.



**Classica pettorina “ad X”**, ha due effetti collaterali gravissimi.

Passando subito dietro ai gomiti del cane, a) sfrega sulle ghiandole ascellari, causando possibili infiammazioni anche gravi; b) “insegna” al cane a sgomitare, ovvero a tenere i gomiti larghi, rovinandone il movimento specie se viene indossata da un cucciolo.

E questo indipendentemente dal modo in cui l'umano agisce sul guinzaglio.

## LA PETTORINA



### **Pettorina “ad H” – non presenta alcun effetto dannoso.**

E' composta invece da due anelli, uno che passa intorno al torace ed uno che passa intorno alla parte posteriore del tronco: questa lascia i gomiti liberi e quindi non dà problemi di sorta. Sul tema della pettorina “ben fatta” sono state poi sviluppate forme diverse e si sono aggiunti via via accessori vari, come la maniglia sul dorso.



Oggi abbiamo ampia scelta tra pettorine romane, inglesi, le K9 (che comunque funzionano benissimo) e così via: però, di base, il distinguo principale resta quello. C'è la pettorina che stringe dietro ai gomiti (assolutamente da evitare) e c'è la pettorina che non passa dietro ai gomiti (e che va sempre bene, di qualsiasi foggia, marca, colore sia).

*Nota:* Anche le pettorine vanno indossate correttamente, altrimenti si possono sfilare.

## **LA PETTORINA**

La pettorina, peraltro, è *indispensabile* in alcune occasioni di vita, di lavoro e di sport:

- ❑ per andare in bici col cane
- ❑ per insegnare gli attacchi ai cani da UD e
- ❑ (*sotto forma di imbragatura*) per attaccare i cani da sleddog alla slitta o al carrello

In tutte queste occasioni va sempre utilizzata perché non si deve assolutamente agire sul collo del cane.

Per andare a passeggio può essere utilizzata **purché NON usino mai, per nessun motivo, pettorine ad X.**

## **CONCLUSIONI**

**Uno strumento (collare o pettorina)  
vale assolutamente l'altro,**  
purché siano usati in modo corretto e  
purché il cane impari ad andare al guinzaglio  
senza l'uso di mezzi meccanici, ma solo attraverso  
il rapporto, i rinforzi e la capacità del conduttore  
di tenere l'attenzione del cane su di lui.

## Museruole

- ❑ **Preferire quelle ampie e forate** (ideale il tipo *a gabbia*) in modo da consentire al cane di respirare, aprire la bocca
- ❑ Evitare quelle che costringono il cane a tenere la bocca completamente chiusa



### **Abitudine alla museruola**

- ❑ Abituare sempre il cane – possibilmente da cucciolo – ad indossare la museruola con disinvoltura
- ❑ Gioco: bocconcini (rinforzo) all'interno della museruola a terra
- ❑ Bocconcini attraverso il foro prima da non allacciata, poi da allacciata
- ❑ Somministrare bocconcini attraverso i fori della museruola allacciata in diverse situazioni sempre positive
- ❑ Non usarla indossata la prima volta per un trattamento invasivo dal veterinario

## Guinzaglio



Il guinzaglio è altrettanto importante del collare. E' considerato “il **prolungamento del braccio del conduttore**”. I materiali, la robustezza e l'efficienza sono anch'essi aspetti importanti.

**Scegliere guinzagli di buona qualità:** che non si rompano facilmente, che non si allunghino a loro volta a dismisura, che non si annodino e così via.

**Il guinzaglio è uno strumento di relazione e non di costrizione.**

I guinzagli di buona qualità costano cari. Però durano anche una vita.

Se il vostro cane rosicchia il guinzaglio è perché:

- a) è LUI a non considerarlo parte di voi e quindi a non rispettarlo, il che è sbagliato;
- b) se vuole rompere il guinzaglio è perché gli scoccia starvi vicino: quindi c'è qualcosa di profondamente sbagliato a monte.

**Il guinzaglio troppo corto insegna al cane a tirare:** istintivamente il cane reagisce a qualsiasi forza che lo trattienga con una forza uguale e contraria. D'altro canto, **un guinzaglio troppo lungo impedisce qualsiasi tipo di controllo.** I guinzagli da tre, cinque, dieci metri hanno un senso e un utilizzo preciso in alcuni momenti di lavoro (pista, insegnamento del richiamo ecc.), ma non vanno assolutamente bene né per “portare a spasso il cane”, né per lavorarci in obbedienza.

**Il metro e mezzo previsto dalla legge è invece una misura corretta** che consente di maneggiare lo strumento nel modo più comodo ed efficace.

## Guinzaglio

Il guinzaglio si usa con DUE mani e non con una.

Almeno in fase di insegnamento. **La mano destra serve a dare sicurezza e a far forza in caso di emergenza, ma è la sinistra che “guida”.**

**Il guinzaglio serve a dare “indicazioni”, non “costrizioni”:** ma per dare indicazioni corrette e nei tempi giusti bisogna tenere la mano sinistra abbastanza vicina al collo del cane, altrimenti l’indicazione arriva in ritardo.

Se ne deduce che **il guinzaglio deve essere morbido, anche piacevole da tenere in mano**, ma soprattutto fatto di un materiale che, se il cane dà un tirone improvviso, non ti distrugga una mano. Ecco perché la catena NON si deve assolutamente usare.

Non è consigliata neppure la corda.

Inutile aggiungere che più borchie, borchiette, anelli ed anellini ci sono lungo il guinzaglio, più diventerà difficile manovrarlo.



## Guinzaglio



Molti pet shop definiscono ancora come “**guinzagli da addestramento**” quelli doppi, con borchie, passanti e moschettoni belli spessi e pesanti.

NON si addestra più nessuno da anni con questi guinzagli: sono pericoli pubblici e non servono assolutamente a niente, se non ad essere allungati in caso di necessità.



## Guinzagli estensibili (Flexi)

**No comment!! Soprattutto se usati in città....**

- ❑ Utilizzo improprio favorisce incidenti e investimenti
- ❑ Il richiamo diventa una battuta di pesca
- ❑ Aggrovigliamento di cani

### **Collari elettrici**

**NON C'E' MODO di usarli senza infliggere al cane un fastidio o, nel peggiore dei casi, un dolore più o meno intenso.**

Strumento da bandire assolutamente, perché il cane non ha scelta, perché il cane si affida totalmente a noi, perché il cane è un animale sensibile e intelligente che può imparare benissimo in altri modi e con altri mezzi.

L'addestramento dovrebbe essere passione e divertimento per il binomio, e non solo per l'uomo. L'addestramento dovrebbe avere SEMPRE un significato zootecnico, ovvero quello di mettere in luce le doti naturali del cane, aiutando così anche i selezionatori (allevatori) che così possono scegliere ed accoppiare i soggetti migliori.

**Un cane "costruito" non mi darà mai alcuna indicazione valida su quale sia il suo effettivo valore genetico:** e anche solo per questo le Società specializzate, *che proprio di zootecnia si occupano*, dovrebbero impedire nel modo più assoluto qualsiasi "costruzione" (o costrizione) che esuli dalle qualità naturali. **NON COMMENTO ULTERIORMENTE L'ARGOMENTO.**



**Punizione positiva:** scossa nel momento in cui il cane mette in atto il comportamento indesiderato per ridurre la frequenza di manifestazione del comportamento

**Rinforzo negativo:** stimolazione continua fino a che non viene messo in atto il comportamento voluto, quindi il cane per interrompere o evitare gli impulsi dolorifici produce il comportamento desiderato.

## **Collare spray antiabbaiò**

### **PERCHE' il cane abbaia?**

Il primissimo motivo è che **si trova fuori di casa.**

Questa, per lui, è una situazione innaturale e basta già da sola a creare uno stress.

Dopodiché il cane può abbaiare *per fare la guardia*, ovvero per *territorialità*, oppure può abbaiare *perché si sente socialmente isolato*; oppure *perché c'è qualcuno/qualcosa che gli induce una frustrazione*; oppure, semplicemente, *perché si annoia*.

- ❑ Nebulizza aria compressa inodore o aromatizzata, **acqua e/o citronella, lavanda o altre sostanze odorose** direttamente sul collo del cane.
- ❑ E' basato sul principio della "distrazione"

Il cane abbaia e immediatamente "succede qualcosa di strano", che non gli causa dolore ma che sposta la sua attenzione.

**Dopo che la stessa situazione si è ripetuta più volte, però, l'effetto-sorpresa viene a mancare.**

- ❑ **Due tipi azionabili con telecomando**, che si differenziano per la direzione di spruzzata (*Masterplus verso il muso, Jetcare verso il collo*) e
- ❑ **un tipo che viene azionato automaticamente dall'abbaiò del cane** (*Aboistop*).

Vengono utilizzati per produrre un'avversione tattile/olfattiva tale da sorprendere il cane durante un'azione che si vuole interrompere (soprattutto l'abbaiò indesiderato).

**CONTROINDICATI:** elevata sensibilità, ansia, paura.

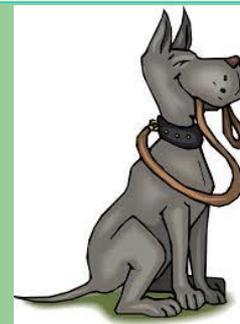
## **Il cane a passeggio**

Quando si porta il cane a passeggio nelle aree urbane e nei luoghi aperti pubblici, deve sempre essere legato con un **guinzaglio lungo al massimo 1,5 metri**; la legge prevede anche l'obbligo di portare con sé una **museruola**

(rigida o morbida), da applicare al proprio cane nel caso di rischio per l'incolumità di persone o animali, o su richiesta delle autorità.

Se si affida il proprio cane ad altri, dobbiamo essere certi che siano in grado di gestirlo in maniera corretta e consapevole.

Nell'ambito urbano è anche obbligatorio portare con sé gli **strumenti per la raccolta delle deiezioni**, così all'occorrenza è possibile provvedere alla pulizia.



## **Rapporto CANE - UOMO**

### **COMPAGNIA LAVORO SPORT**

L'**armonia fra uomo e cane**, indipendentemente dal tipo di attività cinofila praticata, è il primo traguardo da raggiungere.

Si può arrivare a tale armonia solo se ci si riesce ad immedesimare nella mente del proprio cane, imparando a conoscere le sue doti e le sue qualità naturali.

Presupposti fondamentali:

- essere autorevoli e non autoritari** per ottenere la sua piena fiducia
- diventare il suo punto di riferimento** per tutto
- creare un rapporto di collaborazione e non un soggetto sottomesso**

Senza tali presupposti non avremo quel rapporto piacevole, gioioso, giocoso e di massima intesa che ci porterà ad ottenere grandi risultati in ogni campo, sia esso puramente familiare (*cane da compagnia*), sia esso medico, di sicurezza, di protezione civile, sportivo che di supporto sociale.

## **Norme e regole per la tutela e il benessere del cane**

Attraverso la domesticazione il cane è entrato a far parte del contesto sociale umano ed ora sotto molti aspetti è completamente dipendente da noi.

La scelta di un cane rende dunque il suo proprietario **fortemente responsabile della tutela del suo benessere.**

E' fondamentale la corretta gestione del cane sia esso inteso come animale da compagnia sia come vero e proprio atleta impegnato nelle attività cinofile.

**Il proprietario è sempre responsabile del benessere, del controllo e della conduzione del suo animale.**

Risponde sia civilmente che penalmente dei danni o lesioni da esso provocati a persone, animali e cose ed è punibile penalmente in caso di non rispetto delle norme vigenti in materia di benessere del cane per causato disagio e maltrattamento.

**«Benessere» significa «star bene, godere di salute sia fisica che psichica», dunque uno stato di salute completo, fisico (assenza di malattie) e psichico, il cane per star bene deve vivere in armonia con il suo ambiente.**



## **Norme e regole per la tutela e il benessere del cane**

Il soggetto che riesce ad adattarsi all'ambiente si trova in uno stato di benessere, viceversa il soggetto che non ci riesce (perché non ne è in grado per caratteristiche psicofisiche proprie, o perché ne è impedito da fattori ambientali) si trova in una condizione di stress.

Qui di seguito le Cinque Libertà Fondamentali (Five Freedoms) introdotte nel 1979 dal *British Farm Animal Welfare Council* per la tutela del benessere animale:

1. Libertà dalla fame e dalla sete e dalla malnutrizione
2. Libertà dal disagio
3. Libertà da dolore, lesioni, malattia
4. Libertà di manifestare i normali comportamenti specie-specifici
5. Libertà da paura e stress

Libertà fondamentali da rispettare sempre sia nella vita quotidiana del cane da compagnia che durante l'addestramento.

Principio fondamentale quindi è quello di avere nei confronti del cane un **atteggiamento non violento, rispettoso dell'animale e adeguato alla sua specie.**

## **Norme e regole per la tutela e il benessere del cane**

E' scontato che il cane debba ricevere cibo e acqua a sufficienza, e che ci si occupi della sua salute, sottoponendolo a regolari vaccinazioni e controlli veterinari.

È inoltre assolutamente necessario garantire al cane **regolari contatti sociali con l'uomo, con gli stimoli ambientali ed ovviamente con i suoi simili (socializzazione)**, e la possibilità di **sfogare a sufficienza il suo naturale bisogno di attività sia mentale che fisica**.

Come già accennato, sono previste norme e regole concernenti

- ❑ commercio, allevamento e custodia di animali da compagnia a fini commerciali e per l'utilizzo di animali da compagnia in spettacoli, pubblicità, esposizioni, competizioni o manifestazioni simili
- ❑ lotta al randagismo, obbligatorietà di sistemi di identificazione (microchip) e registrazione e la responsabilità civile di chi ritrova un cane di provvedere alla segnalazione alle autorità competenti.

## **Norme e regole per la tutela e il benessere del cane**

Nessun animale da compagnia deve essere addestrato con metodi che possono danneggiare la sua salute o il suo benessere.

E' compito e responsabilità del proprietario conduttore dare la possibilità al cane di **svolgere attività e movimento conformi alle proprie attitudini, a stretto contatto con esseri umani.**

Il cane dovrebbe avere la possibilità di essere impiegato ed impegnato in **attività conformi alle sue qualità naturali e alle sue potenzialità.**

Sono necessari oltre ad un **sufficiente movimento** anche un'**attività intensa che tenga conto delle capacità di apprendere e delle attitudini di ogni singolo soggetto**: i diversi tipi di attività sportive cinofile sono ideali a questo scopo.

Cani non sufficientemente impegnati in attività adeguate possono creare problemi nella società.

Le persone che addestrano il loro cane, o che si dedicano con esso ad uno sport cinofilo, devono sottoporsi ad un'accurata formazione al fine di ottenere una collaborazione uomo/cane più armonica possibile.

## **Norme e regole per la tutela e il benessere del cane**

Lo scopo di qualsiasi tipo di addestramento è quello di insegnare ad ogni cane cose che sia in grado di fare.

**L'uomo ha l'obbligo etico di educare ed addestrare a sufficienza il proprio cane.**

I metodi che devono essere utilizzati devono fondarsi su conoscenze sicure basate su studi di etologia e di cinologia.

**Per ottenere gli obiettivi di educazione, addestramento o allenamento che ci si prefigge, deve essere impiegato un metodo non violento e positivo per il cane.**

Strumenti di educazione, addestramento o allenamento non specie compatibili non sono ammessi (in conformità con le norme a tutela del benessere animale).

**L'impiego del cane nello sport si deve basare sulle sue qualità naturali, sulle sue potenzialità e sulla sua disponibilità;** non è ammesso influenzare le naturali prestazioni del cane con medicinali o strumenti non adeguati.

L'uomo ha l'obbligo di conoscere a fondo le attitudini del proprio cane: chiedere al cane prestazioni che non può dare non è eticamente accettabile.

## **Norme e regole per la tutela e il benessere del cane**

Un cinofilo responsabile parteciperà a prove, gare ed allenamenti solo con cani sani e in adeguata forma psicofisica.

**E' emersa nel tempo la coscienza del benessere animale, inteso come essere vivente, con una propria identità e non solo come oggetto di possesso.**

Il benessere del cane è un tema sempre più sentito in ambito politico, istituzionale, sanitario, associazionistico, culturale ecc.

Migliorano le condizioni dell'allevamento, tutela, utilizzo, gestione e conoscenza del cane.

Maggior attenzione nei confronti di chi viola le normative in materia di maltrattamento sia attivo che passivo.

**Si è più che mai consapevoli del fatto che è assolutamente indispensabile elevare il livello di cultura cinofila di tutti coloro il cui operato sarà determinante per garantire soggetti equilibrati, facilmente gestibili e quindi facili da inserire nel nostro contesto sociale, partendo dunque dall'allevatore, per passare poi al proprietario, all'educatore/istruttore/addestratore.**



## **BIBLIOGRAFIA**

Dizionario bilingue Italiano-Cane/Cane-Italiano

Roberto Marchesini (Etologo, Zooantropologo ) e medico veterinario Jean Cuvelier

Dispense Dott.ssa Elisabetta Piva (Medico Veterinario Comportamentalista)

## **SITOGRAFIA**

<http://www.tipresentoilcane.com>

<http://www.ilmiocane.net/>

<http://www.sarafaggin.it/>

<http://www.welldogs.it/>

<http://www.centroveterinariospecialistico.it/>

<http://www.cani.com/>

<http://www.vet-arrighicolangelicristilli.eu/>

<http://www.neuroscienze.net/>

<http://omeopatia.org/>

<http://www.difossombrone.it/>

**Grazie per la vostra attenzione  
e..... in bocca al lupo!**



